ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Venerdì 12 Novembre 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 609, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 589. — Nuova Serie - N. 307

La discussione del problema dalmatico a Rapallo

Le ultime decisioni rimesse alla seduta odierna

I benefici della soluzione

Il successo diplomatico ottenuto dall'Italia a Rapallo ha il suo primo carattere nella impossibilità in cui i delegati jugoslavi si sono trovati di guadagnare tempo e di evitare una risoluzione definitiva con la consueta tattica dilatoria, di cui ci avevano già offerto luminosi saggi nelle precedenti trattative. La situazione si è rivelata favorevole al nostro giuoco. In politica la saggezza consiste nel non lasciarsi sfuggire le occasioni favorevoli. I delegati italiani hanno chiuso l'emozionante partita con una mossa risoluta che ha lasciato all'avversario soltanto la condizione di soggiacere e di chiedere un trattamento improntato alla tradizionale generosità del vincitore.

Una soluzione integrale

La soluzione ha un carattere *integrale* per il confine della Venezia Giulia, perchè permette finalmente all'Italia di sentirsi storicamente e geograficamente unita. L'identità pratica e ideale tra Stato e Nazione è un fatto compiuto. Dove arriva la Patria arriveranno fra breve le leggi unitarie dello Stato. Non si verificherà più l'esistenza di vasti territori, che pur appartenendo alla nazione italiana erano sottomessi alla giurisdizione di altre potenze.

Oggi è possibile conoscere veramente il pericolo che non soltanto la Venezia Giulia, ma l'Italia tutta aveva corso, coi famosi compromessi che tendevano ad assegnare per vie indirette alla Jugoslavia la parte più importante e più insidiosa dell'Istria, con il massiccio del Monte Nevoso. In caso di guerra la resistenza italiana sarebbe tornata sui campi del Veneto; avremmo dovuto rimettere in efficienza il sistema difensivo del medio e basso Tagliamento; Trieste non avrebbe respirato, e i suoi commerci, un tempo tanto floridi, sarebbero stati condannati ad un progressivo inaridimento; la potenza formidabile di Pola sarebbe rimasta un luogo comune della letteratura militare, ormai privo di concreto significato; la ricchezza dei traffici avrebbe subìto uno spostamento da Trieste verso sud, a favore di Fiume, che come Stato autonomo, soggetto alla egemonia dell'*hinterland* croato, avrebbe iniziata quella concorrenza ai danni dell'emporio triestino, oggi facilmente evitabile.

La rettifica concessa a favore della Jugoslavia nella regione di Longatico non vulnera minimamente la potenzialità della barriera difensiva che da Idria scende maestosa verso Postumia. Il famoso nodo ferroviario rimane in nostro potere. Abbiamo in tal modo la possibilità di governare i traffici tra i porti di Trieste e di Fiume.

L'assegnazione della breve zona del Castuano alla Jugoslavia è un particolare geografico di scarsa importanza, anche se mette Fiume nella condizione di sentirsi premuta su tre lati dalle genti slave. Fiume, del resto, non è una piazza forte, bensì uno Stato per la cui indipendenza è garante l'Italia, che con esso mantiene la contiguità territoriale tra Mattuglie e Volosca, lungo la ferrovia che appunto da S. Pietro del Carso discende verso il mare. Trieste e tutta la Venezia Giulia, insomma, respirano sul mare e verso l'*hinterland*, assicurandosi il godimento d'incalcolabili, naturali privilegi per l'avvenire.

Trieste e Fiume

E' di somma importanza che nel riconoscere l'indipendenza completa ed assoluta di Fiume, nei confini strategici del *corpus separatum*, nessun particolare vincolo portuario ed economico sia stato posto a favore dei jugoslavi. Questi, dunque, come tutti i popoli sorti a indipendenza dallo sfacelo dell'Impero austro-ungarico, se vorranno usufruire di Trieste e di Fiume come empori di transito per i loro commerci, dovranno iniziare ulteriori trattative diplomatico-commerciali, attraverso cui non mancherà all'Italia la possibilità d'iniziare quella politica d'influenza verso i paesi dell'ex-monarchia danubiana, che fino ad oggi ha dovuto trascurare, con suo grave danno.

La geografia fisica della Media-Europa e della penisola Balcanica è una realtà immutata anche dopo la guerra. Non è possibile che sloveni e croati, per quanto amorosi dell'unità patria, accettino la condizione che la Serbia vorrebbe loro imporre con la gravitazione degli interessi politici totali del Regno verso Belgrado ed economico-marittimi verso Salonicco. Zagabria e Lubiana, non meno di Budapest, Vienna e Praga, hanno bisogno dell'accesso al mare sui nostri porti, dove gli impianti meccanici, la potenzialità delle compagnie di navigazione, la comodità delle linee ferroviarie, offrono garanzie incalcolabili.

Noi vediamo Trieste nella sua funzione di grande porto della *Piccola Intesa*, anche se questa dovesse stendersi da Varsavia a Bucarest. Accanto a Trieste, Fiume dividerà la sorte, come la divise in passato con fraternità di rapporti e divisione di lavoro. Ma bisogna che l'Italia non ceda a buon mercato la ricchezza che ora tiene in pugno. Con la tradizione liberale della sua politica, essa potrà dare convegno nei porti giuliani alle energie commerciali e marittime dei popoli dell'ex-monarchia, esigendo da essi come corrispettivo non soltanto l'introduzione commerciale e industriale della nostra attività economica, ma anche quelle garanzie di lealtà politica che sono la base dei rapporti amichevoli fra Stati moderati e democratici.

Difesa delle nostre minoranze

L'Italia potrà facilmente provare alle popolazioni sud-slave la sincerità dei suoi propositi nel volere che tutte le loro necessità di carattere economico sieno soddisfatte. Però è indispensabile che dette popolazioni si rendano conto della particolare psicologia che il popolo italiano ha acquistato durante la guerra; psicologia di razza sensibile all'amor proprio nazionale, modesta forse nel trattare, ma tenace, schietta e felice nello scegliere le soluzioni.

L'odierna situazione jugoslava è questa: da una parte alcune minoranze irrequiete di intellettuali vorrebbero continuare in atteggiamenti ostili verso l'Italia e sfogare le loro basse vendette politiche sugli italiani della Dalmazia, approfittando della passionalità che in quella generosa e dolorante terra le lotte nazionali sempre assunsero; dall'altra parte la grande maggioranza della popolazione intuisce l'indispensabilità di stretti rapporti amichevoli con un paese geniale e ricco di risorse come l'Italia, l'impossibilità di vedere la Francia trasformare le sue buone disposizioni, le sue abbondanti promesse, le sue pesanti influenze bancarie in atti di reale benessere; la necessità di mettere una pietra sul passato e di pensare alla costruzione politica e sociale del Regno che fino a ieri non aveva nemmeno un metro di confine sicuro, mentre all'interno alcune provincie incominciavano a manifestare evidenti tendenze centrifughe rispetto all'ancor tenera forza di coesione del centralismo serbo.

Bisogna che le fazioni intellettuali sieno trattenute dal compiere gesti incauti, perchè l'Italia non è disposta a considerare come una frase vuota di senso il problema della difesa delle minoranze. Lo spirito di sopraffazione politicante delle sette non si confà agl'interessi economici di uno Stato adolescente. Gl'italiani della Dalmazia, che sciaguratamente rimangono soggetti alla Jugoslavia, appunto per la tragicità della loro sorte saranno sempre vivi nel ricordo del popolo italiano il quale si rifiuterebbe di accettare che mentre a Trieste e a Fiume imprese jugoslave fiorissero sotto l'usbergo della nostra amicizia, a Spalato o a Sebenico la professione di italianità, consentita dal Trattato di pace, venisse offesa con atti illegali, persecuzioni e condotta liberticida dalle autorità e dai cittadini jugoslavi.

Quo vadis?

La storia diplomatica dell'Europa ci ha reso ormai molto scettici nel considerare la sincerità delle espressioni che gli uomini politici si scambiano nell'ora solenne dei trattati di pace. Comunque le parole pronunciate ieri dal sig. Vesnic, nell'atto di iniziare la discussione definitiva sugli ultimi particolari dell'accordo, rappresentano un sintomo significativo della mutata situazione. Sono esse parole sincere? Le manifestazioni imperialiste delle classi dirigenti jugoslave sono ancora troppo vicine, per crederle tali. Il fuoco ha bruciato sino a poco fa e la cenere da disperdere è molta. Oggi la Jugoslavia ha bisogno di trovare un uomo di Stato che sappia stare in pace con l'Italia senza ipocrisie e machiavellici sottintesi. Riuscirà a trovarlo? Noi conosciamo soltanto uomini politici che incominciavano le rivendicazioni territoriali.... dall'Isonzo.

Quo vadis, Jugoslavia?

L'intervento dell'on. Giolitti alle sedute

S. MARGHERITA, 11, sera.

A complemento delle notizie ieri comunicatevi, vi informo che la contiguità fra Fiume e l'Istria italiana è stata assicurata, trasferendo allo Stato libero di Fiume la striscia rettangolare di territorio litoraneo che dal territorio del „corpus separatum" presso Osti e Sridoci, giunge a Mattuglie.

Il confine dell'Istria, quale è stato definitivamente fissato, parte a nord-est di Volosca, passa per Mattuglie, continua in direzione settentrionale lievemente ad occidente di Castua, e si va a riunire più a nord della linea di armistizio, in modo da lasciare ben libero il pilastro del Terstenico; poi per il massiccio del Monte Nevoso, prosegue secondo il tracciato presente della linea di occupazione fino alla conca di Longatico, dove, come ieri vi dissi, è consentita una correzione a favore della Jugoslavia. Tuttavia rimangono in possesso dell'Italia Idria e le sue miniere.

L'arrivo dell'on. Giolitti

Alle ore dieci è giunto il Presidente del Consiglio, on. Giolitti, con i due capi di Stato Maggiore dell'Esercito e della Marina, generale Badoglio ed ammiraglio Acton. Insieme coll'on. Giolitti erano il dott. Mattoli ed il comm. Rossano, suo capo di gabinetto; col generale Badoglio era il colonnello Siciliani; coll'ammiraglio Acton, il suo aiutante di bandiera, tenente di vascello Rogadeo.

I due ministri on. Sforza e Bonomi, erano montati nel vagone salone del Presidente del Consiglio a Chiavari, ed insieme con lui hanno proseguito fino a Santa Margherita.

Alla stazione, a ricevere il Presidente del Consiglio, on. Giolitti, trovavansi i funzionari del Ministero degli Esteri, il comm. Roddolo, capo di gabinetto del ministro degli Esteri, il comm. Magnani, segretario particolare del conte Sforza, il cav. Gabrielli, segretario di gabinetto, il colonnello Carlatti, il tenente colonnello Sogni ed il comm. Poggi, prefetto di Genova, venuto appositamente dalla sua sede.

Alla stazione si trovava pure a ricevere l'on. Giolitti il Presidente del Consiglio del Regno S. H. S., signor Vesnic, capo della delegazione jugoslava, per i negoziati con l'Italia.

L'incontro fra il Presidente del Consiglio Vesnic ed il Presidente del Consiglio Giolitti, è stato dei più cordiali. Essi si sono strette le mani e l'on. Giolitti ha pronunciato brevi parole di saluto, augurando che le future relazioni fra Italia e Jugoslavia siano delle più cordiali.

Il Presidente del Consiglio, on. Giolitti, con i suoi funzionari, si è subito recato a Villa Spinola ove risiede. I due capi di Stato Maggiore invece sono alloggiati all'Hotel Imperial.

I viaggiatori del treno, nel quale era l'on. Giolitti, hanno fatto alla discesa dal vagone una calorosa manifestazione. Anche la folla che era fuori la stazione ha applaudito vivamente al passaggio delle automobili che trasportavano i vari personaggi.

Precauzioni della Pubblica Sicurezza

L'arrivo dell'on. Giolitti ha determinato l'autorità di pubblica sicurezza a prendere delle misure allo scopo di evitare manifestazioni ostili alle delegazioni.

Libero Tancredi, redattore della Perseveranza, *ch'era venuto con la delegazione delle Associazioni patriottiche milanesi a perorare per la causa di Sebenico, e che stamane si accingeva a partire precisamente col treno col quale giungeva Giolitti, è stato fermato mentre si recava alla stazione ed è stato trattenuto lontano dalla medesima. Gli altri membri della delegazione, il consigliere Ranelletti, l'avv. Enzo Ferrari e Michelangelo Zimolo, i quali si sarebbero trattenuti ancora, sono stati invitati dal commissario di P. S. a ripartire entro oggi.*

Una sorte non dissimile è toccata alla signorina Robert, nota per avere scritto un romanzo in collaborazione con F. T. Marinetti. La sig.na Robert, nel giorno dell'arrivo dei delegati jugoslavi, fece distribuire un grande numero di foglietti, coi quali si inneggiava a d'Annunzio, a Fiume e alla Dalmazia. Da quel momento però ella è stata rigorosamente sorvegliata dalla polizia per evitare che il fatto si ripeta. Anzi oggi è stata chiamata al Commissariato ed ivi trattenuta per circa tre ore.

Zara e le isole

La conferenza plenaria dei delegati delle due nazioni s'è quindi riunita coll'intervento dell'on. Giolitti, ed ha immediatamente iniziata la discussione sulla questione di Zara.

Il presidente serbo Vesnic ha preso la parola per compiacersi che nel giorno anniversario del Re d'Italia si concluda l'accordo amichevole fra i due Paesi, ed ha proposto l'invio di un telegramma di saluto al nostro Re.

L'on. Giolitti ha risposto ringraziando e assicurando che il popolo italiano sarà lieto di questa soluzione cordiale, e augurandosi una salda amicizia dei due Paesi per gli interessi comuni.

La questione di Zara si aggira intorno al fatto se la sovranità italiana che è stata riconosciuta debba limitarsi alla sola città od estendersi a tutto il distretto. E' evidentissimo che l'esercizio della sovranità, perchè sia efficiente, deve potersi effettuare su tutto il territorio circostante la città ed estendersi ancora alle isole che prospettano il porto. Però la questione non è stata ancora risoluta ed ha richiesto l'intervento alle sedute degli esperti militare e navale, affinchè esprimessero il loro parere sul problema della difesa.

Un'altra assillante questione è quella delle isole. Anche essa ha formato il tema di ampie discussioni. All'Italia, secondo la formula dell'accordo, sono state assegnate Cherso, Lussino, Unie, Lagosta, Asinello e isolotti dipendenti. Questa formula assegnerebbe quindi le isole di Arbe e di Veglia alla Jugoslavia.

Perchè hanno ceduto i jugoslavi

Ammissioni e commenti della stampa S. H. S.

BELGRADO, 11 sera.

I giornali serbi, croati e sloveni pubblicano lunghi dispacci da Santa Margherita. La *Politika* dice che oltre alle note condizioni dell'accordo fra jugoslavi ed italiani l'Italia domanda anche la neutralizzazione di Sebenico. Il giornale aggiunge che agli italiani del territorio jugoslavo verrà concesso di optare per la cittadinanza italiana, col diritto di rimanere egualmente nella Jugoslavia.

L'inviato della *Politika* rileva lungamente l'importanza dei sagrifici che vengono richiesti ai jugoslavi, ed aggiunge, che il popolo jugoslavo deve accettare tali sagrifici, per consolidare lo Stato ed avere finalmente dei confini, per garantirsi l'avvenire.

Il *Jutarni List* di Zagabria ha dal suo inviato a Santa Margherita, che i jugoslavi devono avere il cuore ben dolente e rattristato nell'accettare tanti sagrifici, ma che gli italiani si mostrano irremovibili, ed hanno fatto comprendere che non v'è altro da fare: o accettare, o rompere le trattative.

L'inviato continua dicendo che tutta la notte di martedì, la delegazione jugoslava discusse le condizioni degli italiani, e per quanto dure, dovette finire coll'accettarle. Però, rileva, che d'ora innanzi la politica estera jugoslava acquisterà una stabilità che prima non aveva.

Tra le ragioni per le quali la delegazione jugoslava ha dovuto accettare le condizioni italiane, il corrispondente del *Jutarnji List* nota specialmente l'esito delle elezioni amministrative in Italia.

Le espressioni degli altri giornali — specialmente di quelli croati e sloveni — sono ispirate a recriminazioni volte alla delegazione jugoslava che non ha saputo tutelare abbastanza gli interessi della nazione.

Le conclusioni dell'accordo ha alzato anche il tono della polemica della stampa di opposizione contro il Governo.

Grandissima agitazione mantegono i gruppi di fuorusciti dalmati e istriani, guidati dal deputato Biankini.

L'incontro Giolitti-Vesnic

Il problema della Dalmazia

S. MARGHERITA LIGURE, 11, sera

(Ufficiale). **Le delegazioni italiana e jugoslava si sono riunite stamattina alle ore 11.30 alla villa Spinola. La riunione è durata fino alle 12.45. Il ministro degli Esteri conte Sforza ha fatto un abbozzo degli articoli del Trattato, ed intorno ad essi si è svolta la discussione.**

Un'allocuzione di Vesnic

All'inizio della riunione, il signor Vesnic Presidente del Consiglio serbo-croato-sloveno, si è alzato in piedi, ed ha espresso in una calda allocuzione il profondo compiacimento che la festa di S. M. il Re d'Italia, coincidesse con l'approssimarsi della felice conclusione degli accordi fra i due Paesi, e ne ha tratto auspici per le più intime e feconde relazioni fra i due popoli.

Il Presidente del Consiglio italiano on. Giolitti, ha risposto assicurando che le parole del Presidente del Consiglio Vesnic, avrebbero avuto un'eco profonda nel cuore del popolo italiano, il quale niente più desidera che una calda amicizia fra i due Paesi, nell'interese comune della pace generale.

Il Presidente del Consiglio Vesnic, ha poi inviato un telegramma di calde felicitazioni a S. M. il Re d'Italia.

Nel pomeriggio, i plenipotenziari italiani hanno comunicato alla delegazione jugoslava lo schema dell'accordo. Il comm. Salata si è recato presso la delegazione stessa, e vi è rimasto a conferenza qualche ora.

Oltre il comm. Salata, anche il comm. Volpi si è recato per conto dei nostri plenipotenziari, presso la delegazione jugoslava.

Dichiarazioni dell'on. Giolitti

Oggi l'on. Giolitti ha ricevuto i rappresentanti della stampa, venuti a Santa Margherita in questa occasione, ed ha fatto loro presso a poco le seguenti dichiarazioni:

«Ora che l'Italia ha regolato collo Stato serbo-croato-sloveno le questioni che aveva con esso pendenti, non può avere che cordiali rapporti con la Jugoslavia. Nessun contrasto d'interessi esisterà fra i due Paesi, anzi vi sono molteplici identità di vedute.

Il nostro commercio verso il Danubio ed il Mar Nero, potrà traversare la Jugoslavia, la quale, essendo Paese agricolo, potrà avere utili scambi coll'Italia, Paese industriale.

Anche per ragioni di analogia storica, l'Italia non può che guardare con viva simpatia verso la Jugoslavia. Noi compiemmo attraverso difficoltà la nostra unità, e conquistammo l'indipendenza, proprio come la Jugoslavia la va ora conquistando.

D'altro canto — ha concluso il Presidente del Consiglio on. Giolitti — abbiamo combattuto insieme, ed insieme abbiamo vinto, col medesimo obbiettivo: di abbattere cioè la monarchia austro-ungarica e liberare i fratelli ad essa soggetti».

Le conversazioni nel pomeriggio

Oggi, le frequenti conversazioni a mezzo dei comm. Volpi e Salata fra le due delegazioni, che hanno seduto in permanenza: l'italiana a villa Spinola e la jugoslava all'Hotel Imperial, hanno avuto lo scopo di studiare la soluzione dei problemi riguardanti gli interessi italiani in Dalmazia, e nel territorio non soggetto alla sovranità italiana.

Inoltre hanno toccato formule ed articoli del Trattato, sopra problemi culturali ed economici. Così è stato impegnato tutto il pomeriggio, e non si è avuta seduta plenaria, che ci sarà domattina.

La stampa romana soddisfatta dell'accordo

ROMA, 11, sera

I giornali romani trovano di loro gradimento le basi dell'accordo di Santa Margherita e perfino il *Giornale d'Italia*, che aveva dimostrato un'assoluta intransigenza per quanto concerne la questione adriatica, si dimostra ora soddisfatto dell'accordo, confermando che la pace, che la passione di tutta Italia ha atteso invano per due anni dopo la vittoria, è giunta. E per quanto dolorosamente incompleta — soggiunge il giornale — per quanto duro il sacrificio di quei nostri fratelli dalmati, che fino a ieri ancora speravano, e che forse non disperano ancora di ricongiungersi definitivamente alla madre Patria, per quanto piena di incognite e di preoccupazioni la rinuncia alla formidabile base navale di Sebenico, per quanto amara la constatazione che la minor forza d'Italia nelle trattative sia stata dovuta ad errori passati, bisogna riconoscere che l'Italia ha oggi veramente un confine e che il diritto italiano ha finalmente trionfato.

Le elezioni nel Montenegro

si svolgeranno sotto il controllo inglese

LONDRA, 11, sera

Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad una interrogazione, Harmsworth dichiara che le elezioni per l'assemblea costituente avranno luogo nel Montenegro durante il corrente mese, e dichiara inoltre, che il Governo britannico sta svolgendo un'azione, per essere messo in possesso di prove imparziali e degne di fede, circa lo svolgimento di tali elezioni.

L'atteggiamento avvenire del Governo inglese — aggiunge l'oratore — relativamente a questa questione, dipenderà dai risultati delle elezioni

Disegni di legge approvati alla Camera

ROMA, 11, sera

La seduta comincia alle 15; presiede l'on. DE NICOLA. La Camera commemora — con elevati discorsi degli on. CICCOTTI, SCOZZESE, PAOLO ORANO, RUINI, del ministro ALESSIO per il Governo — e del Presidente DE NICOLA — la grande figura di Roberto Ardigò e decide di inviare le condoglianze al sindaco del Comune di Castel Guidone, che dette i natali all'illustre scomparso.

Si approva poi una proposta dell'on. FALCIONI per il rinvio a domani della discussione sulla riforma elettorale amministrativa, per dar tempo alla Camera di esaminare il nuovo testo della legge presentato dalla Commissione.

Si approvano pure, dopo breve discussione, i disegni di legge per l'assetto edilizio del R. Istituto di studi superiori di Firenze; per la riforma della costituzione del Consiglio superiore per le antichità e belle arti; per la fornitura dei materiali occorrenti all'amministrazione dei Telefoni; per la prescrizione dei libretti casse postali di risparmio, ed altre di carattere locale.

Senza discussione si approvano in ultimo i disegni di legge per la sostituzione dei buoni di cassa da lire 1 e 2, con pezzi di nichelio puro del valore nominale di lire 1 e 2 e per il riscatto delle linee ferroviarie da Udine per Palmanova e Portogruaro e da San Giorgio di Nogaro all'antico confine austro-ungarico.

La seduta termina alle 18.25.

I lavori della commissione

per la riforma elettorale amministrativa

ROMA, 11, sera

S'è riunita stamani alle 11 a Montecitorio la commissione che esamina i tre progetti di legge per la riforma elettorale amministrativa. Mancavano, perchè ammalati, gli on. Cocco Ortù e Tovini.

I punti sui quali si è svolta la discussione sono stati i seguenti: 1.o Limite di popolazione per la proporzionale in rapporto ai comuni; 2.o Determinazione della proporzione di maggioranza; 3.o Lista bloccata o meno; 4.o Scrutinio di lista per le provincie e per i circondari in rapporto ai consigli provinciali.

Alla discussione hanno partecipato tutti i presenti. Salvo le riserve dell'on. Matteotti, la commissione s'è trovata d'accordo sulla definizione di controversie, emendandone nei seguenti punti il proprio disegno: 1.o La proporzione viene applicata a tutti i Comuni; 2.o Si mantiene per la maggioranza la proporzionale dei quattro quinti; 3.o Si applica la proporzionale della maggioranza pletorica nel caso superi i quattro quinti; 4.o Si stabilisce che per un quinto soltanto l'elettore è libero di cancellare o di aggiungere; 5.o Lo scrutinio di lista per i Consigli Provinciali, sarà per circondario.

Le manifestazioni per il genetliaco del Re

ROMA, 11, sera

In occasione del genetliaco del Re tutti gli edifici pubblici e molte case private sono imbandierate. Stamane ha avuto luogo la rivista della rappresentanza della guarnigione di Roma. Erano presenti gli addetti militari della Francia, dell'Inghilterra, degli Stati Uniti, del Belgio, della Jugoslavia, della Romania, della Spagna e della Czeco-Slovacchia ed un folto pubblico. Le truppe sono state passate in rivista dal comandante il Corpo d'armata, generale Ravazza; quindi esso hanno sfilato al suono della Marcia Reale, eseguita dalla musica della Legione allievi carabinieri reali. Precedevano i carabinieri; seguivano le rappresentanze della brigata Torino, i bersaglieri, gli ascari eritrei e libici, che hanno sfilato a passo di corsa, la brigata granatieri, il Piemonte Reale con reparti montati ed appiedati, un reparto di tutte le specialità del Genio di stanza a Roma, una batteria di artiglieria da campagna ed una di artiglieria di montagna, una batteria di controaerei, una sezione d'autoblindate ed una sezione di carri di assalto. La folla ha vivamente applaudito il passaggio delle varie rappresentanze.

Per iniziativa dell'Unione delle associazioni liberali romane un corteo patriottico formatosi a Piazza del Popolo si è recato nel pomeriggio con bandiere e musiche al Quirinale a rendere il suo omaggio di fede e di devozione al Sovrano e a Casa Savoia. Fra fittissime ali di folla, il corteo ha proseguito tra applausi scroscianti e grida entusiastiche di evviva, alternantisi al suono degli inni patriottici. Quando la massa, enormemente ingrossatasi lungo il percorso, è giunta dinanzi alla Reggia, un grido imponente si è alzato: «Viva il Re - Viva Casa Savoia», seguito da applausi scroscianti. Un oratore, stabilitosi il silenzio, dopo aver spiegato il significato della dimostrazione, ha proposto l'invio al Re di un telegramma di augurio e di devozione. Fra rinnovate grida di «Viva il Re - Viva l'Italia» il corteo si è quindi sciolto.

L'on. Giolitti, a nome del Governo, ha inviato al Re il seguente telegramma:

«Nella odierna fausta ricorrenza giungano graditi alla M. V. i fervidi auguri che mi onoro inviarle, anche a nome dei colleghi del Gabinetto, interpretando i voti del popolo italiano, il quale guarda fiducioso alla M. V. come a colui che saprà guidarlo verso l'alta meta di civile progresso, cui lo traggono le sue tradizioni, il suo genio, il valore dei suoi figli».

Anche il sindaco di Roma, senatore Apolloni, ha telegrafato al Re in questi termini:

«Nel fervido saluto e negli auguri devoti che Roma oggi vi porge, vibra la stessa fede con cui nella celebrazione della nostra vittoria al cospetto delle bandiere gloriose Roma acclamò la M. V. primo soldato d'Italia. Nel nome vostro sia questa fede auspicio di fraterna duratura concordia, intesa a rinsaldare nelle pacifiche imprese del lavoro, le rinnovate fortune della nostra Patria più grande».

La fausta data è stata solennizzata in tutta Italia con riviste, cortei patriottici, discorsi e luminarie. In molte città il ritorno delle bandiere dei reggimenti decorate a Roma, ha dato occasione ad imponenti manifestazioni patriottiche.

Ancora sul prezzo del pane

Chiarimenti ufficiosi

ROMA, 11, sera.

Il prezzo del pane di lire 1.40, annunciato da qualche giornale in conseguenza della disposizione del disegno di legge presentato ieri alla Camera, è molto superiore a quello che effettivamente esso sarà. Infatti la cifra di lire 1.40 non rappresenta se non un calcolo massimo a cui il prezzo del pane potrebbe giungere, ove esso fosse fabbricato in una sola forma e nei luoghi in cui i posti di macinazione e di panificazione fossero eccessivamente elevati. Invece col sistema delle due forme, una delle quali rappresenta parte del costo dell'altra, il prezzo sarà certamente per le classi meno abbienti più basso delle lire 1.40, e inferiore a quello di tutti gli altri Paesi, poichè ovunque esso supera le lire due ed anche in Francia, dove pure vi è ancora il prezzo politico, esso è di franchi francesi 1.50. (*Stef.*).

Sulla linea Roma-Fiuggi il treno N. 32 in partenza da Roma e diretto a Fiuggi, giunto all'altezza del palo N. 185 presso Cave, deragliava. La vettura di rimorchio gremita di viaggiatori si rovesciava fra le grida strazianti dei passeggieri.

Si hanno a deplorare due morti ed una cinquantina di feriti, dei quali sei gravi. Sono stati subito organizzati dei soccorsi ed è stato provveduto allo sgombero dei rottami. Due dei feriti sono morti mentre venivano trasportati all'ospedale di Cave.

Il cuore di Gambetta

e la salma del soldato ignoto al Pantheon

PARIGI, 11, sera

In occasione della cerimonia per la commemorazione del cinquantenario della Repubblica e del secondo anniversario dell'armistizio, Parigi ha assunto l'aspetto dei giorni di festa solenni. Tutti gli edifici pubblici e numerosissimi privati sono sfarzosamente pavesati, specialmente lungo le vie per le quali doveva sfilare il corteo.

La cerimonia solenne

Fin dalle prime ore numerosa folla sfila dinanzi alla bara dell'ignoto soldato e al cuore di Gambetta. Le campane suonano a distesa ed i cannoni rombano. Gli invalidi di guerra depongono il cuore di Gambetta su di un carro e la bara dell'ignoto soldato su di un affusto di cannone.

Preceduto da un drappello di guardie repubblicane a cavallo il corteo si mette in moto alle ore 9.55. Seguono i vessilli che hanno partecipato alla grande guerra e quelli della guerra del 1870, poi il carro di Gambetta e l'affusto che reca il corpo del soldato, infine i membri del Governo e le rappresentanze di tutte le armi. I tamburi rullano, le fanfare squillano, le musiche suonano. Il corteo lentamente giunge al Pantheon tra una folla commossa che si scopre. Dalle finestre gremite di pubblico, una pioggia di fiori si riversa sulla bara dell'oscuro soldato.

Le autorità militari e le bandiere entrano nel Pantheon. Le bandiere della grande guerra fanno ala dalla porta fino al catafalco, intorno al quale si dispongono le bandiere del 1870. Il cuore di Gambetta e la salma dell'ignoto soldato sono ricevuti all'ingresso da Millerand, dai membri del Governo, dalle Presidenze del Senato e della Camera e dai marescialli di Francia che accompagnano il cuore e la salma sino al catafalco, coperto da una grande bandiera tricolore, ed intorno al quale le torce ardono. I cori e la musica della guardia, mentre il corteo procede verso il catafalco, eseguiscono la marcia eroica di Saint Saëns.

Millerand, i membri del Governo, le Predenze del Senato e della Camera prendono posto in una tribuna di fronte al catafalco. La navata di destra è occupata dai membri del Parlamento e dagli ufficiali; quella di sinistra dai membri del corpo diplomatico degli Stati alleati e neutrali, dai magistrati e dai membri dell'Istituto di Francia. Intorno al catafalco prendono posto i marescialli Joffre, Foch e Petain, un'orfano, una vedova, un padre e una madre di soldati scomparsi, simboleggianti la famiglia dell'ignoto.

Parla Millerand

Dopo la esecuzione del coro «Alla Francia immortale» di Rebaud, il Presidente della Repubblica pronuncia un discorso, nel quale fa un caloroso elogio di Gambetta: il tribuno che incarna la politica della difesa nazionale, il cui cuore la Patria riconoscente pone nel Pantheon, a fianco dei resti ignoti e gloriosi. Il Presidente ricorda la fede incrollabile di Gambetta nei destini della Francia e nella sicura rivincita del diritto che egli sostenne anche, quando trionfava la forza.

«Cosa meravigliosa pei destini della Francia — soggiunge Millerand — è il fatto di avere visto sorgere sempre dal suo suolo, nel momento necessario, gli uomini indispensabili alla sua salvezza. Gambetta fu un grande organizzatore della difesa nazionale ed ebbe l'insigne onore di personificare all'estero la fortuna stessa della Francia. Con tenacia, senza debolezze, perseguì un programma di ricostruzione ed educazione nazionale».

Evocando poi i cinquanta anni di Repubblica trascorsi, il Presidente riconosce che sono stati commessi piccoli errori, ma ciò che non venne mai meno fu l'amore per la Francia. Millerand ricorda la continuità della politica estera della Repubblica, la quale seppe allacciare e mantenere le alleanze e le amicizie che ha poi ritrovato nei giorni terribili. Millerand constata che la ascesa della Francia si è effettuata non soltanto nell'ordine politico e militare, ma in tutte le branche dell'attività umana. L'oratore enumera i grandi francesi che illustrarono le lettere, le scienze, le arti, la politica.

«Quale cammino percorso dal 1870! — esclama egli — ma l'opera non è ancora compiuta. La giustizia immanente, della quale Gambetta parlava, volle che la guerra dalla quale doveva derivare la restituzione, venisse scatenata dallo stesso autore del delitto. La pressione interruppe il lavoro pacifico, ma dopo oltre quattro anni di una guerra terribile, il lavoro riprende e sorgono nuovi doveri. Dobbiamo riparare le rovine, ottenere riparazioni, mantenere garanzie».

Millerand conclude esclamando: «O soldato ignoto! rappresentante anonimo e trionfante dalla folla eroica dei «poilus»; o morti che dormite il gelido sonno sotto tanti campi di battaglia, o giovani eroi accorsi da oltre l'Atlantico, dalle isole britanniche, dai lontani «dominions», dall'Italia, dal Belgio, dalla Serbia, da tutti i punti del mondo, per offrire la vostra vita per la salvezza di un ideale, dormite in pace, avete compiuto il vostro destino. La Francia e la civiltà sono salve».

L'apertura del Parlamento austriaco

L'„Arbeiter Zeitung" vittima d'una mistificazione

VIENNA, 11, sera.

(*g. s.*) La stampa viennese accoglie oggi senza commenti e senza interesse, la notizia dell'accordo italo-jugoslavo a Rapallo.

Fu aperto oggi il Parlamento, con la nuova rappresentanza popolare, eletta il 17 ottobre.

Assistevano alla seduta i rappresentanti dell'Intesa.

L'ex presidente Seitz prese congedo con un discorso, vivamente applaudito dall'Assemblea. Si passò quindi all'elezione della nuova presidenza. Risultò eletto a presidente Weisskirchner cristiano sociale, a vice presidenti Eldersch, socialista, e Dinghofer, pangermanista.

La crisi che sembrava ormai chiusa con la nomina di Schöber a cancelliere federale, subisce un nuovo ritardo in seguito a difficoltà sorte nella distribuzione dei portafogli. Schöber vorrebbe formare un Gabinetto di impiegati, mentre i cristiano-sociali vogliono occupare alcuni Ministeri con uomini del loro partito. Si crede tuttavia che Schöber saprà vincere le difficoltà e riuscirà a formare il Gabinetto secondo le sue vedute.

La pubblicazione fatta a suo tempo dall'*Arbeiter Zeitung* dei documenti riservati della legazione ungherese a Vienna, ha ora un interessante strascico. L'autore delle rivelazioni sensazionali, già impiegato della legazione, dichiara ora di aver falsificato i documenti, che si presentano quindi come una colossale mistificazione. La questione avrà ora anche uno strascico giudiziario.

L'annuncio dell'arresto di quaranta ufficiali del famigerato distaccamento Hejjas, avvenuto all'Hotel Britannia di Budapest, dopo gli assassinii dei giorni scorsi, desta generale soddisfazione, pur dubitandosi che il Governo ungherese saprà andare in fondo, nel punire i colpevoli.

Sintomatico per i sentimenti prevalenti nei circoli clericali di Budapest, è che il vicepresidente del Parlamento, Smrecsany, diede le sue dimissioni in seguito a tali arresti. Notevole invece è l'energia spiegata dall'ex ministro Huszar nel chiedere una severa repressione dei delitti.

Il popolo di Trieste acclama le bandiere della Vittoria

L'anima della città

Ieri la città ha rivelato ancora una volta la sua anima. Il ritorno solenne delle gloriose bandiere dei reggimenti che combatterono per la redenzione di queste terre, coincideva con la risoluzione del problema adriatico, con insolita e fortunata fermezza imposta dai nostri delegati alla tergiversante rappresentanza del regno jugoslavo. L'avvenimento storico ha poi avuto il saluto di un sole quasi primaverile che ha reso più gaia la festa degli animi, più solenne il trionfo delle bandiere, più alta l'esultanza dei nostri soldati.

Molti cuori avrebbero preferito una soluzione territoriale della Dalmazia diversa da quella a cui si è giunti, dopo due anni di dure lotte contro le Cancellerie diplomatiche dell'Europa e dell'America. E in verità ferisce veramente il primo pensiero di quale potrà essere la sorte delle minoranze italiane costrette a vivere sotto la bandiera jugoslava... Non possiamo dimenticare la comunanza di dolori e di speranze sempre esistita nel passato tra i veneti della Giulia e della Dalmazia, nella lotta tenace e vibrante contro i programmi di snazionalizzazione violenta tentati dall'Impero con l'ausilio dello strumento slavo. E' un sincero sentimento di fraternità dolorante quello che proviamo.

Ma d'altro canto, non dobbiamo diminuire l'importanza che l'Italia tutta oggi assegna al successo ottenuto dai suoi delegati nel piegare la cocciuta cervice dei negatori del diritto italiano ad accettare una soluzione che ci lascia aperta una grande porta verso il futuro, ci assicura una base di lavoro e ci garantisce un'autorità morale indiscutibile sulle popolazioni sud-slave.

La storia non si scrive in un'ora, nè in un giorno. Si voleva che l'Italia venisse decisamente e totalmente espulsa dalle acque della Dalmazia per rendere possibile la creazione di una forza navale militare jugoslava, che in breve vulnerasse la padronanza dell'Adriatico raggiunta dall'Italia con la vittoria; non si voleva riconoscere alle nostre minoranze il diritto di acquistare la cittadinanza italiana se non con eguale diritto concesso alle minoranze slave dell'Istria e del Friuli; si voleva che Zara non appartenesse all'Italia, ma usufruisse di una autonomia più di nome che di fatto, ad uso e consumo della Jugoslavia.

Zara invece è italiana; i nostri fratelli di Spalato, chè anche con l'applicazione integrale del trattato di Londra, non avrebbero ottenuto alcun beneficio, potranno mettersi sotto la protezione della bandiera italiana, e chiedere l'esercizio di tutte quelle facoltà che il diritto di cittadinanza loro accorda; le isole che entrano a far parte del nostro sistema difensivo marittimo diventano le vigili sentinelle della nostra sicurezza in Adriatico. Da Zara si irradierà la luce che illuminerà gli spiriti fedeli e renderà sempre più caro e venerato il nome d'Italia.

L'avvenire non è compromesso. Noi della Venezia Giulia, che siamo forse i più beneficati dalle decisioni di Rapallo, non abbiamo il diritto di rendere anche per un attimo amara la soddisfazione che un popolo di quaranta milioni di abitanti finalmente prova in questi giorni dopo tante delusioni, dopo tanti sacrifici economici, dopo così generosa profusione di sangue per conquistare un confine, salvare l'indipendenza di Fiume e tener fermo il nostro piede in Dalmazia.

Questo del resto è il sentimento quasi unanime che Trieste ha espresso venerando i gloriosi vessilli che tornavano dalla Città Eterna. Noi siamo profondamente lieti che la manifestazione abbia avuto tanto carattere di unanimità e di solennità perchè agli occhi dei rappresentanti di quasi tutte le potenze del mondo — i quali ieri si trovavano mescolati nella folla ufficiale — Trieste ha potuto dimostrare quanta riconoscenza nutra per l'Italia che la volle libera e difesa da un formidabile confine.

A Trieste torna oggi il compito che per tanti anni seppe svolgere come centro ideale dell'italianità adriatica. Da Trieste altra luce partirà ed altra forza che renderà reale e pratico il diritto di cittadinanza italiana assegnato ai fratelli nostri della Dalmazia. La storia dei popoli giovani è sempre faticosa. Quando sia rischiarata dalla fede, la pagina della vittoria non può mancare.

La grande giornata

Trieste ha reso ieri un entusiastico omaggio alle gloriose bandiere dei reggimenti della Venezia Giulia, tornate dalla apoteosi celebratasi sull'Altare della Patria.

Ricorreva un triplice avvenimento: il genetliaco del Re soldato; l'accordo fra l'Italia e la Jugoslavia; e il ritorno dei vessilli di guerra. Ognuno di essi sarebbe bastato a suscitare impeti di gioia: la loro concomitanza valse a sprigionare un vero delirio. Mai la città aveva presentato un aspetto così grandioso come quello che accompagnò le manifestazioni di ieri. Il popolo che si raccolse nelle strade per acclamare i soldati d'Italia e per gettare su di essi fasci di fiori e fronde di lauro era, in verità, innumerevole. Era il compimento di un voto a lungo contenuto e represso. Troppo tempo si era atteso per dire ai soldati che avevano combattuto e sanguinato lungo le vie del sacrificio, tutta la riconoscenza che il popolo sentiva per essi, per il loro soffrire, per il loro martirio. E ieri il popolo di Trieste, come una marea traboccante, scese nelle strade, con i suoi impeti, le sue ebbrezze, i suoi entusiasmi. E disse, con la voce multanime che il popolo possiede quando si abbandona alle sue vibranti manifestazioni, la parola d'amore che i difensori della Patria avevano ben meritata sui campi della pugna della gloria.

Il ricevimento dei vessilli

Fino dalle ore quattordici la folla convenuta nel piazzale della stazione, per partecipare al corteo delle bandiere, era enorme. Tutte le adiacenze della ferrovia apparivano nere di popolo. Era convenuta gente di ogni età, di ogni ceto, di ogni condizione.

Già fin dal mattino l'animazione in città era insolita. Si comprendeva che tutti i cittadini avevano sentito profondamente l'avvenimento; era per ognuno giorno di festa. E la festa era nell'aria, nei cuori, nelle cose. Era accesa sul limite della Patria una grande speranza; era su l'animo di tutti la consacrazione di un voto. Perciò tutte le strade del centro — il Corso Vittorio Emanuele III Via Carducci, Piazza dell'Unità — erano state grandemente affollate: e molta gente era pure convenuta sul molo Audace per godere la chiara mattinata autunnale.

Alle ore quindici precise le autorità militari entrarono nell'atrio della stazione. L'atrio e la tettoia erano adorni di bandiere meravigliosamente disposte. I tre colori davano un aspetto di gaiezza e di giocondità meravigliose. Il comandante del Corpo d'Armata, il comandante del Presidio, seguiti dai loro Stati Maggiori e da gran numero di ufficiali, si recarono nella saletta dei ricevimenti per accogliere i sacri vessilli.

Due compagnie della brigata Sassari erano schierate sotto la tettoia. All'arrivo dei generali si udirono gli squilli di «attenti» e tutti i militari, schierati in duplice fila presentarono le armi.

Pochi minuti dopo le bandiere dei reggimenti — sono venti laceri drappi che narrano, nel loro simbolismo, tutta la gesta della nostra grande guerra — appaiono nel piazzale della stazione. I giovanissimi alfieri e i vecchi colonnelli che scortano le bandiere, sono tutti più volte decorati. Al loro apparire scoppia un formidabile, irrefrenabile applauso. Tutti i presenti si scoprono con riverenza e le donne gittano fasci di fiori incontro ai valorosi, che rispondono commossi alla gentile e vibrante accoglienza.

In questo stesso momento tuona il cannone: e la voce profonda si ripercuote con ritmica percussione sulla folla osannante che innalza nella limpida atmosfera i canti della guerra, intercalandoli con formidabili «alalà».

La folla densissima che occupava ogni angolo del piazzale e l'ampia riva che conduce al Palazzo del Governatore, si apriva in due fitte ali, dentro le quali il corteo s'incamminò:

Veniva innanzi una compagnia di fanti della Brigata Sassari: diritti, forti, solenni, i figli meravigliosi di Sardegna incedevano con la loro magnifica divisa e il casco in testa, bello e lucente. Quindi veniva la musica del presidio; le bandiere e i gagliardetti gloriosi, tutti fregiati delle numerose decorazioni al valore; la lunga colonna degli ufficiali, di tutte le armi e di tutti i gradi; e poi l'immensa colonna di popolo, che seguiva il corteo colla massima esultanza.

Mentre la colonna procedeva recandosi nella piazza dell'Unità, improvvisamente apparivano nel cielo quattro bellissimi aeroplani, i quali erano salutati da calorosissimi applausi. Essi gettavano sulla popolazione adunata sulle rive e sulla piazza dell'Unità dei piccoli manifesti, celebranti la gloria delle nostre armi.

Le bandiere giungevano nella piazza dell'Unità accolte dal suono della Marcia Reale. Il palco nel mezzo della piazza era imponentissimo, stipato com'era di pubblico. Su di esso v'erano le autorità civili e militari; S. E. il Commissario Generale Civile, senatore Mosconi; il Commissario Civile, conte Noris; il generale Ferrero comandante la zona, i senatori Hortis e Valerio, il commendatore Faccini, il cav. Vittorelli, il comandante Magliano, il comm. Perilli, i consoli esteri; ed intorno ad essi, premuti da ogni parte, gruppi di signore, le più entusiaste e le più fervide, che agitano dei piccoli fazzoletti tricolori ed acompagnano con la voce sottile i cori nazionali cantati da migliaia di voci.

La manifestazione in piazza dell'Unità

La piazza Unità presenta a questo momento un colpo d'occhio davvero superbo. E' un mare di popolo; una moltitudine immensa. Sono gremiti tutti i balconi, tutte le finestre. La terrazza del Governatorato è fittissima. I combattenti sono accalcati nel terrazzo della via del Teatro; ed i balconi del Municipio brulicano di persone.

Intorno al palco si stringono le associazioni con le loro bandiere. Vi sono i fascisti, i combattenti adriatici, l'Associazione dalmata, l'Ass. nazionale fra le madri e le vedove dei caduti, l'Avanguardia e la Lega studentesca, l'Ass. ex allievi, l'Operaia triestina, la Sursum Corda, i giovani esploratori, la «Giovine Italia», l'Ordine dei Cavalieri della morte, la «Ginnastica», il Club Veloce, l'Alpina delle Giulie, il Royal Yacht Club, tutte le scuole cittadine.

Le truppe giunte davanti al palco delle autorità si disposero in quadrato, comandate dal generale Castagnola. Vi erano le rappresentanze di tutti i reggimenti.

Uno stuolo di ufficiali, scintillanti nelle divise fiammanti e nella fascia azzurra cinta da ognuno, formava un meraviglioso gruppo a sinistra del palco.

Quando le bandiere si furono disposte innanzi alle autorità, vennero dati gli squilli dell'attenti e cominciò la serie dei discorsi.

Il generale Castagnola

Il generale Castagnola, comandante il nostro Presidio militare, prese per primo la parola dicendo:

«Eccellenza generale Ferrero, Ho l'ambito onore di presentare e ricondurre a vostra Eccellenza i gloriosi vessilli del Corpo d'Armata di Trieste da Voi comandato, vessilli reduci da Roma, dove sull'Altare della Patria, per il valore collettivo dimostrato in guerra, ebbero le meritate ricompense dalle auguste mani del nostro amato Sovrano, primo tra i primi soldati d'Italia.

In questa occasione mi è sommamente caro dire brevemente a tutte le autorità, ai soldati ed al popolo di Trieste qui riunito, un magnifico episodio svoltosi proprio ieri, mentre il treno che qui conduceva i valorosi vessilli, passava sulle acque del Piave, sulle acque del fiume sacro d'Italia.

Bandiere e labari, che due anni or sono animarono fecondemente tanti sforzi, su quel fiume santo, vollero mostrare al Piave il premio del loro valore, e, spiegate al vento tra entusiastiche grida di «Savoia», le amate scorte, lo passarono nella sbuffante vaporiera per giungere qui a ricevere il riconoscente e meritato bacio dell'agognata, dell'amata, della fedele Trieste.

E il profumo inebriante di questo indimenticabile bacio, le bandiere porteranno alle sentinelle avanzate che sono a guardia dei nostri termini sacri, termini raggiunti attraverso tanti eroismi, attraverso sacrifici ed ormai senza ulteriore discussione, affermati nei sacri nomi sempre congiunti di Re e d'Italia. Popolo di Trieste! Tutti con me. Evviva il Re».

Il Comandante del Corpo d'Armata

Cessati gli applausi, parlò il generale Ferrero, comandante del Corpo d'Armata. Egli disse:

«Nostre sante bandiere! — Tricolori della Patria contesti dello stemma Sabaudo, onusti dei maggiori simboli di valore e di gloria conquistati da eroici reggimenti, con me vi inchinano e salutano commossi e riverenti cittadini e soldati.

Beatissimi voi, camerati che le recaste all'Altare della Patria, voi degni di quei fratelli che pagarono colla vita l'altissimo onore di portarle di fronte al nemico; voi che negli occhi serbate la visione meravigliosa e in cuore l'esultanza del trionfo celebrato in Roma fra gli osanna del popolo e del Re.

O superbe bandiere che in testa ai nostri reggimenti un dì luminoso, baciate dal sole di maggio moveste per la nostra guerra; che pel lungo sanguinoso calvario, in fortunosa vicenda balenaste un tratto, ma per drizzarvi sublimi nella passione del Piave e per sventolare in fine trionfanti a Vittorio Veneto; bandiere che per tutto, sui confini d'Italia e in remote spiagge animaste soldati e marinai che in voi pensarono e invocarono le famiglie lontane, i natii villaggi, la Patria; voi che accoglieste l'estremo raggio di tante animose pupille e il supremo anelito di tanti eroici petti infranti — a mille a mille — che nel serico fruscio recate la voce dei nostri morti; voi, che in struggimento d'orgoglio, madri e vedove dei caduti ammirano con sguardo di pianto; voi nel cui drappo tutti vediamo fiammeggiare purpureo il sangue versato, irradiare il candore delle fedi intemerate, rinverdire le speranze che non morranno mai; voi, coronate in Roma dal maggior serto di gloria, — la nobilissima croce di Savoia, — sostate oggi qui nella maggior piazza di Trieste redenta, intitolata all'Unità della Patria, nel giorno sacro alla Maestà del Re.

Qui, ove il vessillo della rossa alabarda, fregiato della bronzea Croce della trincea, simboleggiante le civiche virtù e il lungo martirio della fedele di Roma, è ben degno di avere e ricambiare il saluto delle bandiere dell'Esercito nazionale.

A voi, sante bandiere, non sale il fango di viltà che i «senza patria» occultano ostentando l'ideale delle patrie tutte; patrie che essi tradiranno così come tradiscono quella ove mal son nati.

Voi, simboli sacri della Patria, narranti la sua storia con la voce sovrumana dei morti e della gloria, salutati e baciati idealmente dai fratelli che in ogni parte del mondo acclamano a voi; — o belle bandiere, tornate più superbe e più care alla fronte dei nostri reggimenti, insegne sempre del dovere e dell'onore, labari della più antica e grande civiltà che sia esistita mai — quella d'Italia.

E sui sacri confini della Patria sventolate in eterno!»

Il Commissario Generale sen. Mosconi

Anche le infiammate parole del generale Ferrero sollevarono grande entusiasmo e applausi frenetici.

Sorse, quindi, il senatore Mosconi, che disse:

«Gloriosi vessilli di battaglia e di vittoria, che in Roma eterna saliste il colle augusto del Quirinale, ove vi raccolse la Maestà del Re, ed ascendeste al sacro altare della Patria, ove foste fregiati dell'ambito e meritato premio al valore, sostate ancora un istante qui, dove pulsa più forte il cuore di Trieste italiana.

Qui sostate, perchè il popolo, redento dai prodi che sotto la vostra guida pugnarono, tutto senta ed intenda il linguaggio muto ma eloquente che si sprigiona dai vostri colori che si diffonde dalle vostre pieghe, dopo aver sfidato impavidi il nembo di cento battaglie, dopo aver accolto frementi il bacio della vittoria.

Voi, sacre bandiere, foste il simbolo dell'ideale che ispirava ed incitava gli animi dei soldati della Patria, foste il segnacolo intorno a cui si strinsero le schiere combattenti nell'impeto travolgente contro il nemico; in voi si affisero gli ultimi sguardi dei prodi morenti perchè ne fosse da voi raccolto il palpito supremo; voi foste testimoni di sacrifici e di eroismi senza numero, serenamente compiuti nel nome d'Italia, dalle aspro balze nevose, dal Carso sanguigno alle valli, ai fiumi, ove più infuocata arse la pugna, ove più radiosa sfolgorò la vittoria.

Ma anche oggi, dopo che da due anni la grande vittoria segnò il passaggio dalla guerra alla pace, il vostro compito, o sacre bandiere, non è finito, perchè viene da voi un insegnamento, un monito, un esempio, di cui ora più che mai l'Italia ha bisogno.

Voi dite che la Patria non è un nome vano che si può rinnegare, ma una realtà che in noi vive eterna e che a Lei ci avvince come il figlio alla madre, è un ideale, è un sentimento che ogni altro avanza, e dal quale soltanto possono derivare quelli più vasti che mirano ad affratellare e stringere fra loro le diverse nazioni.

Voi insegnate che anche nelle ore più fosche e più torbide noi dobbiamo aver fede incrollabile, fede in noi stessi che con salda virilità di propositi e di azioni altre ore più tragiche sapemmo superare, fede nella istituzione che ci regola, campo ognora aperto ad ogni libertà, ad ogni progresso, fede in quei destini che alla Patria vollero dischiusi i suoi prodi soldati, i suoi morti gloriosi.

Voi ammonite in ogni lotta anche pacifica che la vittoria non si raggiunge per facili vie, ma è fatta di sofferenze, di abnegazioni, di sacrifici; che il cittadino, come il soldato, deve far getto di ogni senso egoistico per consacrarsi tutto al bene comune; che la vita è degna di essere vissuta solo nel culto della disciplina e del dovere.

Voi infine rappresentate quell'Esercito che di questi sentimenti della disciplina e del dovere è e sarà sempre vigile custode ed esempio infrangibile, quell'Esercito che, strumento glorioso ieri di redenzione e di vittoria, è oggi il sacro palladio della sicurezza e della libertà della Patria immortale contro ogni nemico interno od esterno.

Tutto questo, o gloriosi vessilli, noi oggi da voi sentiamo e intendiamo, mentre qui sostate prima di ritornare ai reggimenti vostri, ove vi accompagna il saluto fervido, riconoscente e commosso di questo popolo redento, in cui vibra più puro e più forte il palpito d'Italia».

Il Commissario straordinario

Oramai l'entusiasmo della folla era travolgente. Appena cessate le acclamazioni che avevano salutato le parole del senatore Mosconi, parlò, da ultimo, il conte Noris. Egli disse:

«Il nostro Re; le nostre bandiere!

Alla vivida fiamma del duplice amore, oggi l'anima di Trieste arde come un rogo.

Lunghi anni di servaggio e di martirio, di fiera rivolta e di sempre viva speranza; attesa fremente al lontano rombo del cannone; alternative laceranti di sconforto e di esultanza; divina ebbrezza del conseguito trionfo, della conquistata libertà, hanno adunato le legna di questo rogo che arde, ma non consuma, che scalda e non distrugge... immenso come la fede, eterno come la gloria.

E ardendo e sfavillando scioglie l'anima di Trieste l'inno fervente della sua riconoscenza e della sua devozione al Re liberatore; adorante si prostra ai gloriosi emblemi della grande Patria che fu il suo sogno e il suo sospiro, che è oggi il suo orgoglio ed il suo amore.

S'inchina a voi, sante bandiere che le veniste dal monte, che veniste dal mare attraverso i nembi della battaglia ed oggi ritornate a Lei fatte più onuste di gloria per i segni di valore ch'ebbero dall'Augusta mano del Re sull'Altare della Patria; fatte più sacre dal mistico amplesso di Roma immortale.

O bel tricolore che guidasti i soldati d'Italia alla vittoria, in te noi amiamo ed onoriamo il simbolo radioso del prode Esercito nostro, di quell'Esercito in cui riponemmo tutte le nostre ardenti speranze, di cui seguimmo con trepida ammirazione le meravigliose epiche gesta, che accogliemmo — or son due anni — con alte grida di frenetica gioia, di delirante entusiasmo, che è oggi la nostra gloria e al quale abbiamo dato il nostro amore che è sangue del nostro sangue, anima dell'anima nostra.

O bel tricolore, che tutta riassumi ed illumini la storia del nostro martirio e del nostro trionfo, io di te voglio ripetere ancora:

Abbiamo portato la nostra croce e col legno della nostra croce abbiamo rifatto l'asta della nostra bandiera.

Ora io dico che la nostra bandiera su la cima della nostra passione è la più bella e la più alta del mondo».

Le bandiere accompagnate alla Caserma Oberdan

Cessati i discorsi, il corteo si doveva formare per l'accompagnamento delle bandiere in piazza Oberdan. Ma la difficoltà allora fu enorme. Non potevasi assolutamente trovare spazio per incamminare la colonna. La folla traboccava di ogni lato. Ed era in tutti un entusiasmo delirante, un immenso tripudio. Quando la colonna si mosse imboccando il Corso Vittorio Emanuele III, il gettito dei fiori da tutti i balconi si rinnovò. Le signore che si accalcavano ai balconi facevano omaggio di rose, di garofani e di lauri ai prodi che i vessilli della gloria avevano portati e mantenuti negli spalti ove l'onore d'Italia era stato difeso.

Il corteo era così formato: Drappello delle guardie municipali, in doppia fila, col gonfalone di Trieste, guidato dal tenente Rossetti; un drappello di trombettieri di artiglieria, una batteria di artiglieria; la banda presidiaria, diretta dal maestro Sibilla; un drappello di marinai della difesa marittima; un drappello di carabinieri, al comando di un capitano. Quindi venivano il comandante della zona, generale Ferrero, sul cui petto brillavano innumerevoli decorazioni; il generale Castagnola e tutta la legione degli ufficiali di ogni grado; facevano seguito, fra un quadrato di carabinieri, le bandiere gloriose.

Il corteo percorse la piazza della Borsa, il Corso Vittorio Emanuele, la piazza Goldoni, la via S. Giovanni, la via Carducci e la piazza Oberdan.

Qui giunta, la banda del presidio si schierò ai lati della porta principale della caserma, intonando la marcia reale, mentre le bandiere entravano nel cortile.

Nell'ampio quadrato del cortile della caserma, quando tutte le rappresentanze civili e militari si furono disposte in semicerchio, il generale Ferrero salutò per l'ultima volta le bandiere e, dato il segnale di attenti, ordinò che fossero presentate le armi. Tutti i presenti si scoprirono riverentemente, mentre gli ufficiali ed i soldati portavano la mano al berretto. Quindi le bandiere furono portate nell'interno.

Le rappresentanze allora uscirono. Quando si avanzò il drappello delle guardie municipali, il generale Ferrero gridò: «Alla bianca alabarda presentate le armi!» E gli onori militari furono resi. Lo stesso ordine si rinnovò per le insegne dei carabinieri e dei marinai.

Con le manifestazioni nell'interno della caserma Oberdan, la cerimonia ebbe termine. Manifestazione grandiosa e gaudiosa. Vi partecipò il popolo tutto, lasciandosi trasportare da un entusiasmo irrefrenabile.

Le manifestazioni si rinnovarono poi al passaggio dei reparti, i quali, usciti dalla caserma Oberdan, fecero ritorno alle loro sedi.

Dimostrazioni fasciste contro l'accordo

Gli studenti proclamano lo sciopero

Il Fascio triestino di combattimento non è soddisfatto degli accordi di Rapallo. Ieri stesso il Fascio fece attaccare il seguente manifesto:

«Cittadini. Il Concordato pattuito a S. Maria Ligure è un aborto. E' la mutilazione della vittoria. E' il sacrificio della Dalmazia. E' il tradimento!

Cittadini! Noi ci ribelliamo. E ci teniamo agli ordini di Gabriele d'Annunzio e di Enrico Millo.

Viva la Dalmazia italiana».

Verso le ore diciassette sul palco dal quale in piazza dell'Unità avevano parlato i rappresentanti del Governo e dell'Esercito, i fascisti tennero un primo comizio contro l'accordo con la Jugoslavia.

Parlarono un ufficiale fiumano, un ferroviere ed un membro del Fascio di combattimento. In tutti i discorsi si affermò il proposito di non abbandonare le terre dalmatiche occupate dalle truppe italiane.

Dopo il comizio venne formato un corteo il quale procedette fino alla sede del Fascio cantando l'inno degli arditi. Giunto nella via del Teatro, ordinatamente si sciolse.

Più tardi, alla sala Dante, in via del Teatro fu fatta una manifestazione di protesta.

Parlò fra gli altri l'ex combattente Italo Mariani, il quale si scagliò contro il mercanteggiato accordo italo-jugoslavo, che toglie la italianissima Dalmazia all'Italia.

Finiti i discorsi e cessate le acclamazioni i fascisti scesero in piazza dell'Unità per dirigersi, seguiti da molta folla al caffè Savoia.

Quivi, il pubblico si alzò con «evviva» all'Italia ed all'Esercito, grida che si rinnovarono dopo le frasi di protesta dei fascisti, insieme a grida di evviva alla Dalmazia italiana e a Fiume.

Dal «Caffè Savoia», i fascisti, seguiti da dimostranti, si recarono al Caffè degli Specchi, dove il discorso di protesta fu accolto da grida di evviva alla Dalmazia, all'Italia, ed all'Esercito italiano, mentre l'orchestra eseguiva la Marcia reale e canzoni patriottiche.

Dal Caffè degli Specchi, i fascisti scendendo per il Corso V. E. III, si diressero, mentre la colonna si andava ingrossando, al «Caffe Roma», che fu invaso in un attimo dalla folla, tanto che il servizio dovette essere sospeso. All'entrata dei dimostranti, il pubblico si alzò in piedi gridando evviva all'Italia, e al suo Esercito.

Dopo un altro discorso del Mariani, le due orchestre suonarono la Marcia Reale, alla quale seguirono inni e canzoni patriottiche.

Il pubblico che gremiva il caffè e la folla che si era radunata sulla via proruppero ancora in acclamazioni all'Italia, all'Esercito, alla Dalmazia e a Fiume.

Ci furono grida di evviva a Torino per la vittoria costituzionale, ed evviva a Giolitti.

Dal «Caffè Roma», i dimostranti si recavano al teatro Verdi dove la dimostrazione si rinnovò entusiasticamente.

All'uscita del teatro, la dimostrazione si sciolse ma gruppi di dimostranti, prendendo varie direzioni, seguitarono a cantare in piccoli gruppi gli inni della Patria. Nessun incidente.

L'avanguardia studentesca ha proclamato lo sciopero di tutti gli studenti in segno di protesta contro l'accordo.

Sir Rumboldt a Trieste

Come noi annunciammo, arrivò, ieri, nella nostra città sir Orazio Rumboldt, recentemente nominato dal suo Governo alto commissario britannico in Turchia.

Sir Rumboldt doveva giungere — almeno così era stato annunziato — a bordo della nave da guerra della marina britannica «Surprise» arrivata ieri nel nostro porto, colla quale proseguirà il viaggio per Costantinopoli.

Un telegramma del Duca d'Aosta alla Camera di commercio

Al telegramma inviato dalla Camera di Commercio in data 2 novembre 1920 a Sua Altezza Reale il Duca d'Aosta pervenne la seguente risposta:

«Commosso per l'affettuoso saluto dei commercianti di Trieste che alla cara città danno splendore di luce e di vita ringrazio caldamente contraccambiando i più fervidi voti per la prosperità e grandezza della indimenticabile gemma dell'Istria. E. F. di Savoia».

COMUNICATI*)

Nerina Brischi
Gino Monta
Capitano mercantile
partecipano il loro matrimonio
Trieste 11 novembre 1920.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

L'AMBULATORIO
Medico-Dentistico
già Dott. E. BODO
Piazza Carlo Goldoni 11, II p.
è riaperto
Si riceve dalle 9—12 e dalle 15—18.

Accademia di danza "Sala Fenice,,
diretta dal premiato prof. D'Aquino
Lunedì e venerdì dalle 20 alle 22 e domenica dalle 15 e 17
Corso speciale del vero
TANGO BRASILIANO
Grande successo - Teoria propria

Signore eleganti!
ALL' HOTEL DE LA VILLE
la Maison Pedrini di Bologna liquida l'intera collezione
MODELLI DI PARIGI
Tailleurs, Manteaux, Robes
da oggi al 14 corrente.

Serio commerciante di Vienna
trovasi presentemente a Trieste, assumerebbe rappresentanze, vendita o comprita di merci e qualsiasi trattazione di affari commerciali. Prime referenze. Offerte sub «Serio» al Piccolo.

AVVISO D'INCANTO

Martedì 16 novembre 1920 alle ore 15 verrà tenuto per ordine del Municipio di Trieste l'incanto di

907 balle di stracci di lana

del peso complessivo di circa chilogr. 90.000.

La merce trovasi depositata al Punto Franco e precisamente vicino all'hangar N. 17 e nei pressi dell'hangar N. 26, dove può essere visitata e dove verrà tenuta l'asta.

La vendita seguirà in un lotto al miglior offerente verso immediato pagamento in contanti del prezzo di delibera ed immediato asporto della merce.

Dal Tribunale civile e penale di Fiume

Numero 380-1920

EDITTO

Il Tribunale Civile e Penale di Fiume sull'istanza di DEROSSI ELIA di Antonio rappresentato dall'avvocato dott. Salvatore Bellasich, diffida a sensi del punto b) paragrafo 77 dell'articolo di legge XXXI 1894, DEROSSI ANNA nata a DIEMETH a Graz di ignota dimora, di ripristinare la convivenza coniugale col marito DEROSSI ELIA appar contratto di matrimonio concluso addì 5 febbraio 1907 nella Parr. S. Andrea di Graz, entro un anno computando tal termine dal giorno che seguirà alla seconda inserzione del presente editto nel giornale ufficiale di Fiume «La Vedetta d'Italia» poichè, in caso contrario il giudizio deciderà su petizione dell'instante sullo scioglimento del matrimonio.

Diffida inoltre di render noto a questo giudizio il luogo ove dimora, poichè in caso contrario — con commissione di nuova citazione mediante editto — sarà rappresentata nella causa di scioglimento di matrimonio dall'avv. Vio junior di Fiume ora nominatole curatore d'ufficio

Fiume, 4 novembre 1920.

Dott. Ugo Zanardi
malattie della pelle e veneree
ore 11-13 e 17-19
Piazza Garibaldi-Via Raffineria 1

I fastidi minano la salute.

I pensieri e i fastidi quotidiani possono contribuire ad avvilirvi. Non cedete loro Cedere è male. Voi diverrete cupo, irritabile e una facile preda per i malanni dell'acido urico. I reni sono soggetti ad abbattersi. Avrete disturbi urinari, mal di schiena, gonfiezze reumatiche e idropiche. Niente è peggiore dei fastidi.

Cercate di vedere il lato buono. Lo sforzo vi può portare una pronta ricompensa. Vi occorre un aiuto per liberarvi dalle affezioni renali e dall'eccesso di acido urico e tale aiuto lo avete dalle Pillole Foster per i Reni.

Oltre all'essere sereno, datevi ad abitudini regolari, moto giornaliero e ricreazione all'aria aperta. Bevete abbondantemente acqua pura. Tenete puliti i pori della pelle. Ambedue sono giovevoli ai reni e accelerano l'effetto risanante delle Pillole Foster per i Reni.

Le Pillole Foster per i Reni vi dovrebbero guarire e tenervi liberi da reumatismo, sciatica, lombaggine, calcoli, idropisia, e da tutto il lungo treno di affezioni renali causate dall'acido urico.

Prima di tutto liberatevi dai fastidi.

Si acquistano presso tutte le Farmacie: L. 3,50 la scatola, L. 20,— sei scatole, più L. 0,40 di tassa di bollo per ogni scatola. Per posta aggiungere L. 0,40. — Deposito generale, Ditta G. Giongo, Via Cappuccio 19, Milano.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso Vittorio Em. 41 - Visite 12-2 e 4-7
TELEFONO 1352

GABINETTO DENTISTICO
DOTTOR E. JESURUM
DIRETTORE TECNICO
Vittorio Tramarini
Via Dante Alighieri Nro. 7, I. Piano
(già Via S. Antonio)
Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro in oro; lavori a ponte, corone d'oro, denti a perno e dentiere.

È pronto
il
NUOVO CATALOGO
di
Tele, Tovaglie, Biancherie
della Casa
E. FRETTE e C. - MONZA
Il Catalogo è gratuito, ma la spedizione - per maggior sicurezza di recapito - si eseguisce solo a mezzo raccomandato.
Si prega quindi di fare la richiesta con Cartolina Vaglia di Centes. 50, per le spese di affrancazione.

FORNITRICE DI S. M. IL RE D'ITALIA
APERITIVO — DIGESTIVO
Fernet-Branca
Soc. Anon.
Fratelli Branca
Milano

A. DE MASI & G. SFERZA
Successori a MAURIZIO WACKVITZ
Trieste - Via Torre Bianca 32 - Tel. N. 29-83
Deposito e Lavoratorio Stufe di maiolica e di ferro - Focolai economici e Sparherd - Assortimento quadrelli per rivestimenti - Assumonsi ordinazioni e riparazioni di Stufe, Focolai economici e Sparherd - Grande Deposito Stufe "Premier,, a fuoco continuo.

Banco di Sicilia

Situazione al 20 settembre 1920

Cassa	L. 86.464.257,93
Portafoglio su piazze italiane	» 155.015.340,44
Anticipazioni	» 83.546.092,38
Fondi all'estero	» 51.828.590,14
Circolazione	» 720.061.200,—
Debiti a vista	» 153.150.039,73
Depositi in c/c. fruttifero	» 58.239.231,35
Rapporto della riserva metallica alla circolazione	» 25,41%

Noleggio Camion
per qualunque destinazione
Prezzi vantaggiosi
M. CILLIA
Via Giulia 23 — Telef. 11-14

MACCHINE DA SCRIVERE UNDERWOOD
C. A. MOHOVICH - TRIESTE
Via Mazzini N. 17 - Telefono 7-28

PIANTE SEMENTI
Fratelli Sgaravatti
Saonara (PADOVA)
125 Ettari di Colture
Cataloghi Gratis

VIVAI
PAOLO VIGNOLI
CASA VITICOLA FONDATA NEL 1885
PRODUZIONE PROPRIA DIECI MILIONI DI VITIGNI DISPONIBILI PER LA VENDITA - LA PIÙ RICCA COLLEZIONE DI VITI BARBATELLE PER UVE DA TAVOLA E DA VINO INNESTATE SU AMERICANE - I MIGLIORI IBRIDI PRODUTTORI DIRETTI - TALEE AMERICANE
CATALOGHI GRATIS - SCRIVERE A
PAOLO VIGNOLI casella postale 450 GENOVA

GRANDE LIQUIDAZIONE
LAMPADE D'OGNI QUALITA'
gas, luce elettrica, delle migliori fabbriche
Corso 37, mezz. e Via Pietà 1

Nobile appello della „Giovane Italia"

ai giovani della Venezia Giulia

Il Natale s'approssima, la festa cara a ogni cuore gentile, carissima ai fanciulli.

Nelle vostre case, modeste o ricche che esse siano, non mancherà in quella notte il tepore del ceppo crepitante, nè mancherà tutto ciò che vi allieta di più: chicche e balocchi, alberi di Natale e Presepi.

Ma non in tutte le case sarà così.

Non sarà così in quei tuguri dove la miseria opprime e scarnifica le vittime innocenti del vizio, le vittime innocenti delle malattie, dei terremoti, delle inondazioni, della guerra;

e soprattutto non sarà così dove manca ai più giovani il valido sostegno del capo della famiglia.

Per i miserelli il Natale è una ben terribile ricorrenza; perchè in quella notte essi — che forse conobbero in passato la gioia serena di cui voi godete, o che mai la conobbero, altro che per averla vista trasparire dai volti dei coetanei più fortunati, o per aver sostato, nella fredda notte invernale, sotto un palazzo sfolgorante di lumi e sonante di risate gioconde — sentiranno più grave sui propri capi innocenti il peso della sventura, più cocente nel cuore il tormento per l'ingiustizia della loro sorte.

Con le vostre piccole forze voi non potete tentar di lenire tutti i dolori, di detergere tutte le lacrime, di rimediare a tutte le ingiustizie;

ma potete mitigare tanto male;

ma potete arrecare un po' di conforto a molti fanciulli senza gioia.

Voi, fanciulli triestini, voi figli della città per la cui liberazione tanti padri di famiglia caddero nei solchi delle trincee e sui monti, o furono sepolti dalle acque del mare, o finirono dolorando negli ospedali, voi fanciulli triestini non potete, non dovete dimenticare i figli di coloro che per liberarvi donarono il bene supremo: la vita.

Molti di quei fanciulli, senza il sostegno del genitore languono nella miseria, consoci! Molti di quegli orfani di guerra conosceranno un ben atroce Natale quest'anno!

Che importa se molti lo hanno scordato? se molti, chiusi nel loro egoismo, preferiscono non ricordarlo? se molti credono che siano rimedi sufficienti la deplorazione, il compianto, l'imprecazione?

Voi, affratellati nel nome della «Giovane Italia»; voi che una legge sola deve guidare nella vita; l'amore per quanti parlano la nostra lingua, l'amore per quanti soffrono;

voi che al disopra delle feste giovanili agitate la triplice fiamma in cui si compendiano: l'amore per l'Italia, l'amore per i suoi difensori e per tutti i suoi figli, tanto più vivo per i più miseri, l'amore per la sua luminosa civiltà, voi non potete scordarlo; voi non dovete, se occorre, privarvi della vostra gioia per farne dono ai più infelici di voi e sopra tutto a quegli infelici verso i quali avete un debito di imperitura riconoscenza.

Donate tutti, consoci, per gli orfani di guerra!

Quello che potete: un libro, un balocco, una lira, un soldo, un indumento!

Date!

Tutti potete, tutti dovete dare qualche cosa; date!

E' un dovere per tutti gli italiani, è un più alto dovere per voi fanciulli triestini, è un dovere a cui, per gli associati della «Giovane Italia», è vergogna sfuggire!

I doni verranno raccolti in Viale XX Settembre 39, p. I, e consegnati poi come offerta cumulativa della «Giovane Italia» alla direzione del giornale *Il Piccolo*.

Date, date, date!

Il comitato di signore, signorine e signori che si è costituito sotto il patronato di Donna Flora Mosconi, deve appena iniziare l'opera di propaganda e la raccolta di doni per gli orfani di guerra.

Intanto, però, già parecchi volonterosi hanno voluto inviare direttamente a noi le prime offerte. Il «Circolo Gaspardis, la «Giovane Italia», moltissime altre istituzioni, negozianti, industriali, amici, giovani e vecchi, ricchi e poveri ci hanno annunciati doni di vario genere.

Per rallegrare veramente il Natale degli orfani di guerra bisogna raccogliere molto, moltissimo!

Ecco intanto il primo elenco di elargizioni e doni già pervenuti direttamente a noi:

Donna Flora Mosconi	lire 300.—
«Il Piccolo»	» 300.—
Signorina Renata Kalmus	» 50.—
Gualtiero Arrigo Hahn, allievo del Ginnasio «Dante Alighieri»	» 50.—
Guido e Silvia Mussafia	» 30.—
Leonida Moretti	» 10.—
Dal bambino Glauchetto Dalbasso	» 2.—

Antonio Marcandrea, Gorizia: 2 libri di lettura; Ufficio tecnico di propaganda nazionale: 75 libri di lettura per bambini, tutti magnificamente rilegati; Libreria Licinio Cappelli: 9 libri; Alma Mater, Portorose, a mezzo Donna Flora Mosconi: 100 opuscoli di propaganda; Paola Steindler: 28 giocattoli diversi.

La rappresentazione d'addio dei burattini di Maestro Sapone

Strano, nuovo e minuscolo il pubblico, ieri dopopranzo, nella Sala Tartini. Pubblico irrequieto, espansivo, festante, che vide svolgersi sulla piccola scena la storia di Piccinuccio e Ricciolina, due bimbi simili a quelli che li applaudivano. Ed accanto ai bimbi comparve tutto quello ch'essi amano, le bestie ed i fiori, la luna ed il sonno, la legna che arde nel camino e le bruciate calde, e i bimbi ed i loro amici riuscirono a smuovere il cuore di un vecchio avaro ed accolsero nel nido la povera «bambina di nessuno».

Dopo la fiaba dolce e ridente ricomparve Takiù e fu accolto da un applauso fragoroso e bissò la romanza e fece di nuovo scoppiare argentine risate. Quando il siparietto di seta gialla calò per l'ultima volta e nascose definitivamente i piccoli personaggi, Takiù dovette ricomparire e gridare arrivederci fra breve, per consolare gli amici triestini, ai quali troppo corta è sembrata la sua vita.

Gli abbonati al «Giornalino della Domenica», sotto i cui auspici le recite hanno avuto luogo, rispondono di tutto cuore: Arrivederci!; salutano con affetto più vivo Maestro Sapone e la sua signora, ospiti tanto graditi e ringraziano ancora una volta il cav. Manara, direttore del Conservatorio Tartini, che con tanta cortesia e generosità ha concesso loro la sala.

Per gli studenti dalmati. Il Ministero della Pubblica Istruzione, ha disposto con circolare diretta ai rettori delle RR. Università e ai direttori degli Istituti di istruzione superiore, che sia consentito agli studenti oriundi dal territorio della Dalmazia situato oltre la linea d'armistizio, di presentare, sprovvisti della prescritta legalizzazione, i documenti necessari per essere inscritti ai corsi universitari, con l'obbligo, però, di provvedere in seguito alla legalizzazione dei documenti medesimi.

Università popolare. Stasera alle 18 ci sarà il secondo corso di francese; alle 19 il primo corso di francese ed il secondo corso di inglese. Tutti nella sede del Ginnasio Dante Alighieri.

Sede di Barcola. - Ettore Vait parlerà sulle «Applicazioni del cinematografo». Ore 20.

Sede di San Giacomo. - Il prof. Bartoli parlerà sull'«Algebra». Ore 20.30.

L'Associazione nazionalista italiana convoca per questa sera alle ore 19.30 il consiglio direttivo.

Le industrie femminile italiane. Quest'oggi dalle 16.30 alle 19, in via del Tintore 8, vendita del ricco assortimento di biancheria e dei svariati ed artistici lavori d'ornamento della casa. Il pubblico che ha dimostrato d'apprezzare l'arte, il buon gusto ed... i prezzi veramente bassi non mancherà, anche quest'oggi, ad appoggiare questa benefica istituzione.

Un ufficio di collocamento per gli ex combattenti

La presidenza della Sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale fra ex Combattenti, ha deliberato di istituire un ufficio di collocamento a favore degli associati.

Tale istituzione ha lo scopo di dare aiuto nella ricerca dell'impiego ai tanti ex combattenti tutt'ora disoccupati, sebbene armati della migliore volontà di dedicarsi a proficuo lavoro ed è il primo passo verso una serie di previdenze sociali che loro compete in corrispondenza alle attitudini individuali.

L'associazione chiede ai pubblici uffici, alle aziende private e a tutta la cittadinanza la riconoscenza cui i reduci dalla guerra hanno diritto per gli anni di carriera professionale perduti, mentre per il bene comune e la salvezza della Patria, fra mille disagi sopportavano durissime prove sul campo dell'onore, che moltissimi bagnarono col proprio sangue e dove molti furono orribilmente e irreparabilmente mutilati.

Tutti gli ex combattenti disoccupati sono invitati a dare il loro nome all'ufficio della sezione, sito in via S. Giorgio n. 3-I, indicando la professione o mestiere.

Pel rimborso delle spese di amministrazione

Il Commissario Generale ha emanato il seguente decreto:

Art. 1. Dalle persone indicate nell'Ordinanza del Comando Supremo del 25 gennaio 1919, *Gazzetta Ufficiale* 1 febbraio 1919, n. 27, non è consentito pretendere alcun rimborso di spese o compensi per atti di amministrazione compiuti per incarico dell'autorità del cessato regime nè per l'esecuzione di ordini di queste autorità a danno delle persone stesse.

Art. 2. Gli importi già versati per tali titoli sono da restituirsi e le autorità che hanno emesso i relativi ordini di pagamento (decreti, conchiusi, sentenze) provvedono alla restituzione in via d'ufficio o su richiesta degli interessati in sede onoraria.

Art. 3. Coloro ai quali spetta un credito per prestazioni fatte per incarico delle autorità del cessato regime a danno delle persone sopra prevedute possono denunciare a Commissariato Generale Civile i loro crediti agli effetti dell'art. 203 del Trattato di pace di S. Germano.

Restano ferme le pretese che potrebbero spettare loro per titolo di indebito arricchimento.

Un complicato mistero

Il cadavere del ragioniere Baban

ripescato ieri nelle acque di Cedassamare

Nel pomeriggio di ieri, verso il tocco, due pescatori, Giuseppe Gurich e Giovanni Martelanz, che erano su di un bragozzo a pescare, al largo di Cedas a mare, scorsero, ad un certo momento, uno strano oggetto galleggiare a poca distanza. Si sarebbe detta una testa d'uomo il quale stesse, immobile ed in piedi, nell'acqua. Ma questa ipotesi sembrò subito impossibile, data la profondità del mare in quel punto.

La scoperta del cadavere

Si avvicinarono, allora, e dovettero constatare con raccapriccio che si trattava per l'appunto di un cadavere in istato di decomposizione avanzata che giaceva nell'acqua in posizione verticale, quasi che qualcuno o qualche cosa, dal fondo, impedisse ad esso di muoversi.

I due pescatori tornarono alla riva, ma non credettero di denunziare alle autorità la macabra scoperta che avevano fatto.

Vi è certa gente così timorosa della propria quiete, che si sottrae quando può a quei doveri che sono imposti anche dai sentimenti più spontanei della solidarietà umana.

Più tardi altri pescatori, passando al largo di Cedas a mare, videro anch'essi il cadavere, e, una volta tornati a terra, si affrettarono ad informare i carabinieri della stazione di Miramar.

A loro volta i militi, dopo aver preso le precauzioni necessarie perchè il cadavere non fosse portato via dalla corrente, avvertirono di quanto accadeva la Commissione giudiziaria agli istantanei, la quale inviò sul posto, verso le diciotto, il giudice dott. Janchi con un ascoltante.

Il cadavere fu tratto a riva con ogni precauzione, e apparve a tutti orribile, mostruoso, nella sua decomposizione avanzata.

Il cadavere era completamente vestito. Mancava solo del cappello. Perquisito nelle tasche, risultò, in base ai documenti ritrovati, che si trattava di quel disgraziato ragioniere Stefano Baban, scomparso fin da venerdì della scorsa settimana, come il *Piccolo* a suo tempo pubblicò.

Fatta la constatazione, fu telefonato alla Guardia medica la quale, a mezzo di un furgone, fece trasportare il cadavere ieri sera stessa al civico ospedale.

Del ragioniere Stefano Baban si occupò la nostra cronaca pochissimi giorni addietro, quando la sua improvvisa e misteriosa comparsa aveva messo in allarme la desolata famiglia.

nuto un ottimo impiegato, ed unaleStg,EA

L'ultimo giorno

Egli aveva 36 anni, ed era da tutti ritenuto un ottimo impiegato ed un uomo modello. Egli viveva abbastanza comodamente con la famiglia, nello stabile segnato col numero 3, in via Manzoni. Lo stipendio che egli percepiva alla Direzione di Finanza, dove era impiegato, non era certo sufficiente a fargli campare la vita, gravato, com'era, da una moglie e da due figliuolette. Ma egli aveva trovato la maniera di arrotondare i suoi introiti recandosi, nei pomeriggi, al Consorzio dei macellai, al Corso Garibaldi, dove teneva cura dei registri di cassa. il nostro teatro.

Come i nostri lettori ricorderanno, del ragioniere Baban si perdettero le tracce fin da venerdì della scorsa settimana.

Quel giorno egli si era recato, come al solito, al Consorzio, dove si mise al lavoro con la consueta diligenza. Ad un certo momento, verso le 16.30, si alzò di scatto, prese il paletot e fece per uscire. Una signorina, sua compagna di ufficio, vedendo che il Baban usciva senza prendere la sua scatola di sigarette che era rimasta sul tavolo, gli fece:

— Ma come, va via senza prendere le sue sigarette?

— Grazie — rispose il Baban — torno subito.

Ed uscì, col suo viso sereno, senza dar luogo al più piccolo sospetto.

Solo alla sera, quando inutilmente egli fu atteso a casa per la cena, cominciarono nella piccola famiglia le prime angosciose preoccupazioni.

La moglie, temendo una disgrazia, un'aggressione, un delitto, accompagnata dal cognato, il fratello del marito, fece ricerche: alla Guardia medica, all'ospedale civico, alla Questura; nulla. Ma dove mai poteva essersi cacciato suo marito?

Nel cortile dell'edificio dove son gli uffici del Consorzio, esiste una chiavica, mancante del coperchio: temendo che il marito potesse esservi caduto, la donna si rivolse ai vigili, i quali, dopo aver escluso che un corpo umano potesse essere caduto entro la fogna, la scandagliarono tuttavia per scrupolo di coscienza, constatando che essa è profonda appena 50 cm., e che quindi anche se un uomo vi fosse caduto, non avrebbe potuto trovarvi la morte.

Impressionanti constatazioni

In presenza del cadavere di Stefano Baban, si riaffaccia, più imperiosa che mai, la domanda angosciosa che già, in questi giorni aveva dilaniato il cuore della povera famiglia: Perchè Stefano Baban si allontanò così misteriosamente dall'ufficio?

Si tratta di una disgrazia, di un delitto, di un suicidio? Una disgrazia? E, allora, come si può spiegare quel repentino allontanarsi dal lavoro, senza un bisogno, senza una giustificazione? Una disgrazia?

Come mai da Piazza Garibaldi — dove ha sede il Consorzio dei macellai — il povero Baban andò a finire a Cedas a mare?

Un delitto? Per qual motivo? Il Baban non era persona danarosa, non poteva dar luogo a invidie, a gelosie, a rancori.

Un suicidio? Forse, per quanto tutti dipingano il Baban come uomo tranquillo e soddisfatto della sua piccola vita borghese.

Ma, oltre queste domande, che non hanno finora risposte certe e persuasive, stanno alcuni fatti la cui gravità non può sfuggire a nessuno.

Sulla faccia del cadavere sono state riscontrate varie e profonde ferite lacero contuse, e molte escoriazioni e contusioni.

Probabilmente queste ferite sono state prodotte dall'urto del cadavere contro gli scogli. Ma può anche esser considerata l'ipotesi che il Baban sia stato a quel modo ferito prima di gettarsi in mare, o di essere gettato in mare.

Infatti il dott. De Franceschi ha constatato con sorpresa che il cadavere, per quanto in avanzata decomposizione non è gonfio. Afferma il dott. De Franceschi che il cadavere del Baban sia stato in mare poco più di ventiquattro ore.

E' assurdo supporre che il suicidio o la disgrazia o il delitto possa essere avvenuto entro questo limite di tempo, perchè troppo chiaramente il cadavere ostenta la sua putrefazione.

Ora non bisogna dimenticare che il Baban è scomparso da una settimana. Quindi? Quindi, logicamente, non si dovrebbe accettare che questa ipotesi, come base di più sicure indagini: che il Baban sia stato ucciso venerdì o sabato scorso, e poi gettato in mare al massimo un paio di giorni addietro.

Avvertiamo, peraltro, che si tratta di una semplice congettura, che ha il suo fondamento logico nelle constatazioni finora fatte, ma che potrebbe essere contraddetta da elementi che, ora, non si posseggono.

Ad ogni modo oggi sarà fatta l'autopsia, la quale dirà una parola più precisa.

Un povero pazzo

L'altra notte, verso le ore 24, una squadra di agenti fece improvvisamente irruzione nell'interno del Caffè Nuovo, sito in piazza Garibaldi, invitando i pochi consumatori che ancora si trovavano rinchiusi, a uscire dal locale, essendo fissata l'ora di chiusura dei pubblici esercizi per le ore 23.

Un individuo, che si trovava nell'interno del caffè e che fu poi identificato per il marittimo Guerrino Pellizzon, d'anni 26, senza stabile dimora, alla vista degli agenti, si diede a smaniare fortemente e a commettere ogni sorta di stranezze.

Messo in una vettura pubblica, il Pellizzon fu accompagnato dagli agenti alla R. Questura dove si mise a dimenarsi come un ossessionato e a minacciare quanti gli stavano appresso.

Fu chiesto l'intervento dell'infermieria Treves ed il povero disgraziato, che si trovava in preda a frenosi alcoolica, fu trasportato, da due infermieri della benemerita istituzione al civico ospedale dove fu accolto nell'ottavo riparto.

Due beoni. Ieri nel pomeriggio verso le 17.30, la Guardia Medica veniva avvertita telefonicamente che in via XXX Ottobre un uomo male in salute per le soverchie libazioni, si era ferito gravemente, in seguito ad una caduta.

Accorse sul luogo il dottor Baroni il quale — poichè lo sconosciuto aveva riportato alcune escoriazioni al naso, ai cubiti e alla fronte — gli prestò sul luogo le prime cure e quindi ne curò il trasporto al civico ospedale.

Il beone, che non era in grado di pronunciare nemmeno il proprio nome, fu lasciato nell'atrio del pio luogo a smaltire la sbornia.

— Più tardi la Guardia Medica veniva avvertita che un altro ubriaco era caduto in via Cesare Battisti in modo da riportare una leggiera ferita lacero contusa alla faccia.

Anche questo fu trasportato al civico ospedale.

La domestica ustionata. Come abbiamo riportato nel *Piccolo* di ierlaltro, una grave disgrazia accadde la sera prima alla domestica Maria Bottigar, d'anni 18, abitante in via S. Francesco d'Assisi n. 15, presso la signora Emilia Vites.

Mentre la Bottigar stava presso al focolaio in cucina, le vesti le si incendiarono improvvisamente, producendole delle terribili ustioni in seguito alle quali fu trasportata in gravissimo stato al civico ospedale dove fu accolta nel settimo reparto dermatologico.

Le condizioni della Bottigar non si sono per niente migliorate.

Lo sconforto di un'ammalata. Afflitta da una grave malattia nervosa, la signorina Maria T., di anni 26, in un momento di profondo sconforto, disperando oramai della guarigione, si ritirò nella propria stanza e con un rasoio s'inferse due profonde ferite ai polsi.

Alle grida della disgraziata accorsero i suoi famigliari i quali, vedendola tutta insanguinata, corsero nella vicina farmacia, da dove chiesero l'intervento della Guardia medica. Siccome l'autoambulanza dell'istituzione era fuori per un'altra chiamata, la T. fu trasportata al civico ospedale con una vettura pubblica.

Giunta nel pio luogo, la T. fu portata subito nella sala operatoria dove il dottor Gandusio le riallacciò le arterie tagliate. La poveretta fu quindi accolta nel X riparto.

Un portafoglio smarrito. Il signor Giuseppe Rocco, di anni 56, da Rovigno, negoziante, abitante momentaneamente qui a Trieste in via G. Gallina 2, l'altra sera, mentre si recava al teatro Verdi, dovette constatare che aveva perduto il portafoglio che conteneva circa 850 lire e documenti di importanza personale. Denunciò lo smarrimento alla Questura centrale.

La società alpina delle Giulie indice per domenica 14 corr. una visita della grotta «Umberto Sottocorona». Il primo gruppo partirà alle ore 8 dalla Rotonda del Boschetto ed il secondo, alle ore 8.50 dalla stazione centrale. L'inizio della discesa nella grotta avrà luogo alle 11.30 ed il ritorno si effettuerà a piedi giungendo in città alle 19. Inscrizione nella sede sociale, a tutto sabato 13 corr.

Olio Sasso Medicinale

Indicazioni: Deperimento, Malattie e disturbi degli organi digerenti specie la stitichezza, Maternità. - E' la salute dei bambini e delle donne.

« E' da lungo tempo che tanto in pratica di Ambulatorio, che in quella privata ricorro all'efficacissimo aiuto dell'Olio Sasso Medicinale, ed io stesso personalmente per vario tempo adoperai quest'Olio come ricostituente e specialmente come lassativo ».

Comm. dott. G. CROTTI Medico-chirurgo
Via S. Eufemia 25, Milano

P. SASSO E FIGLI • ONEGLIA
Oli di Oliva e Prodotti Medicinali

SCIROPPO S. AGOSTINO
Labor. Farm. Chiesa S. Agostino
GENOVA

Depurativo vegetale di alta potenza. Disinfetta lo stomaco gli intestini, purga, rinfresca, purifica il sangue. — Sofferenti di gastricismo, catarri bronchiali e intestinali, disturbi di fegato, sfoghi della pelle, stitichezza ostinata, dolori lombari, rematici, nervosi, una sola bottiglietta vi può guarire.

Lire 3.60 la bottiglietta in tutte le farmacie.

NEVE LEPIT

Ammorbidisce la pelle rendendola bianca e vellutata
Non unge
PREZZO L. 4.40

NEVE LEPIT
Non trovandola presso i vostri fornitori chiedetela agli STAB. L.E.P.I.T. Bologna

Una triplice cura con una sola medicina

Nei casi di malattia ove il medico ritenga necessaria la cura ferruginosa, egli può prescrivere il Proton con coscienza e colla sicurezza di ottenere gli effetti desiderati, perchè il sale di ferro contenuto del Proton (jodotartrato) essendo facilmente assimilabile, produce con certezza gli effetti caratteristici della cura ferruginosa.

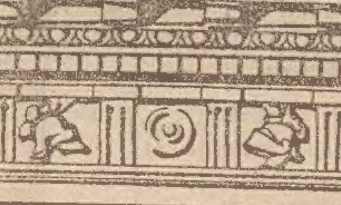
A differenza di altri sali di ferro, quello contenuto nel Proton è tollerato bene anche dagli stomaci delicati e dagli stomaci dei bambini.

Esso non produce stitichezza.

Oltre al Ferro, il Proton contiene Jodio e Fosforo, dimodochè, prescrivendo il Proton si prescrive non solo una cura ferruginosa, ma anche una cura disintossicatrice dei tessuti (per opera del Jodio) ed una cura tonica del sistema nervoso (per opera del ferro).

Liquori e Sciroppi più eccellenti?
DISTILLERIA:
A. TRENTINI & C. - VERONA
Vermouth Torino - Vermouth bianco (marca orso bianco).

IL PREFERITO DALL' F.R. UNIONE MILITARE
IL MIGLIOR CIOCCOLATO AL LATTE
Stellone
CHIEDETELO OVUNQUE
FONDANT VANIGLIA NOCCIOLA SANTE'
Soc. An. FABBRICHE RIUNITE GALETTINE BISCUITS e AFFINI - GENOVA-TORINO-ROMA.



BANCO DI ROMA
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale sociale Lit. 150,000.000
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTR. ROMA

SEDE DI TRIESTE
Corso Vittorio Emanuele III
angolo Via Dante Alighieri
Telefoni: N. 4, 1560, 3166, 3563

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Date

AI VOSTRI IMPIEGATI il mezzo per facilitare il loro lavoro ed essi produrranno di più.

Al Corrispondente avete dato la macchina per scrivere.....

All'Operaio avete date le macchine ed i motori per produrre.............. e

perchè non date anche al Contabile

una macchina che lo sollevi dal lavoro mentale e arido, come quello di fare ogni giorno somme su somme?

I Contabili che usano le

ADDIZIONATRICI BURROUGHS

non sono MAI in arretrato nella loro contabilità......
non sono MAI stanchi.....
non sono MAI obbligati fermarsi a casa ammalati.

120 modelli di macchine, per tutti i generi di Commercio per Amministrazioni - Banche - Cotonifici - Concerie - Aziende Gas - Luce, ecc., ecc.

Chiedere opuscolo:
"La testa che ricorda i totali„

S. I. ADDIZIONATRICE BURROUGHS
Dir. Gen. E. De Giovanni
MILANO - CORSO ITALIA, 1
ROMA - TORINO - GENOVA - FIRENZE
PADOVA - BOLOGNA

Crema al Marsala Martini
trionfa e s'impone
Insuperabile Specialità della Ditta cav. GIOVANNI MARTINI
PADOVA

Premiato in tutte le Esposizioni con le massime onorificenze. - Ultime onorificenze: Roma-Torino, Esposizione Internazionale 1911 Gran premio e medaglia d'oro.

Questa CREMA AL MARSALA giudicata da superiorità mediche un vero tonico ricostituente ristoratore delle forze, riunisce gli elementi necessari per dar vigore ad un organismo esausto.

Composto di sole sostanze nutritive indicato dalla medica forma e reso inalterabile per la sua speciale fabbricazione.

Numerosi certificati di Celebrità Mediche e di dottori in chimica ne coronano i pregi: certificati che si spediscono a richiesta.

Fornitore di SS. Benedetto XV.

Rappresentanti e depositari per TRIESTE e la VENEZIA GIULIA: DINON & ZILIOTTO, Via Cecilia de Rittmeyer 6
TRIESTE

Incidenti e disgrazie

Il vetturale Francesco Sterle, d'anni 38, abitante in via dell'Olmo n. 10, proprietario di una scuderia al n. 18 di via Media, con la splendida giornata autunnale di ieri pensò di fare una bella gita in campagna.

Difatti, recatosi nella propria scuderia, lo Sterle fece bardare un cavallo che attaccò ad un elegante calesse, sul quale salì, dirigendosi verso Montebello.

Al trotto serrato del focoso animale il calesse stava risalendo la via delle Settefontane, allorchè proprio sull'angolo dov'è situata la farmacia Manzoni, accadde un piccolo incidente.

Ad un tratto, a causa del forte dislivello del terreno, cavallo e calesse si rovesciarono a ridosso del marciapiede. Sbalzato dall'urto, lo Sterle andò a ruzzolare alcuni metri più in là, in modo da riportare una ferita lacero-contusa alla regione sopraorbitale sinistra, nonchè contusioni ed escoriazioni al dorso del naso.

Lo Sterle, per quanto tramortito, pesto e contuso, fu in grado di rialzarsi da sè ed entrare nella farmacia Manzoni, di dove fu chiesto telefonicamente l'intervento della Guardia medica. Accorse sul luogo il dott. Zennaro, il quale prestò al ferito le cure del caso e lo dichiarò guaribile in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Medicato, lo Sterle rincasò col proprio veicolo.

— Mentre ieri lavorava, il falegname Ettore Stabile, d'anni 28, abitante in via Casimiro Donadoni n. 26, ebbe una mano presa sotto i denti di una sega circolare, in modo da riportare l'asportazione della terza falangetta del medio sinistro.

Ricorse alle cure della Guardia medica.

— Mentre rincasava, iersera, per via delle Lodole, dove abita al n. 15, il quindicenne Giusto Romito, di professione apprendista sellaio, cadde in modo da riportare la lussazione dell'omero sinistro. Con l'autoambulanza della Guardia medica fu trasportato al civico ospedale, dove fu accolto nel X reparto.

— La stessa disgrazia accadde iersera al fabbro-ferraio Mario Piriavetz, d'anni 66, abitante in via Media n. 31, il quale cadendo si produsse una ferita lacera al naso, che alla Guardia medica, dove ricorse per le cure del caso, il dott. Baroni giudicò guaribile in una o due settimane, salvo complicazioni.

TEATRI E CONCERTI

Verdi. Iersera ebbe liete accoglienze «Il germoglio» commedia gaia, lievemente scollata, di Giorgio Feydeau. Il pubblico assai numeroso, fra cui primeggiavano gli ufficiali in tracolla azzurra di gala, applaudì dopo ogni atto l'elegante recitazione della Borelli e della Piperno. Anche il Becci e il Piperno composero con giusto tono le rispettive parti.

Stasera «Sorelle d'amore» nuova commedia in quattro atti di Henry Bataille.

Tra il secondo e terzo atto della recita di ieri sera, irruppe nella platea un forte gruppo di fascisti, che sostò in teatro per qualche tempo acclamando all'italianità della Dalmazia, a Fiume, a D'Annunzio e concluse la dimostrazione col canto dell'inno degli arditi.

Politeama Rossetti. Una folla enorme, imponente, che si pigiava in ogni ordine di posti, dopo ascolta con generali, caldissimi battimani la «Marcia Reale» suonata all'inizio dello spettacolo in omaggio al genetliaco di S. M. il Re, festeggiò anche ieri sera, con schietto trasporto, tutti i valenti esecutori dei «Pescatori di perle», e cioè la signora Tumbarello-Mullè, il tenore Govoni, il baritono Noto, così a scena aperta come alla fine degli atti. Le chiamate furono moltissime, e a parecchie dovette partecipare l'illustre maestro Baroni, concertatore di meriti veramente eccezionali.

E' ozioso soggiungere, che l'opera d'arte è oramai entrata completamente nel gusto del pubblico, il quale, palesemente, mostra di appassionarsi particolarmente al duetto fra tenore e baritono, alla magnifica romanza del tenore, al finale primo, e agli altri brani principali dell'interessantissimo spartito bizetiano.

Questa sera riposo e domani, sabato, prima rappresentazione della «Manon» di Giulio Massenet di cui sarà protagonista la distinta artista, sì cara al nostro pubblico, signora Juanita Caracciolo Armani, il giovane ma già notissimo tenore, Giacomo Volpi-Lauri — un valoroso capitano del R. Esercito, tre volte decorato con medaglia d'argento al valore —, il notissimo baritono Ernesto Badini. Dirigerà lo spettacolo il maestro Baroni.

Subito dopo la «Manon» si darà — pare già martedì prossimo — la «Traviata» di cui sarà protagonista la nostra celebre comprovinciale Ester Mazzoleni.

I signori che hanno prenotato posti per la prima rappresentazione della «Manon», sono pregati di ritirarli entro oggi venerdì, altrimenti verranno messi a disposizione di altri richiedenti.

Per domenica si annuncia una rappresentazione diurna dell'opera «I pescatori di perle».

Fenice. Oggi ultimo giorno delle proiezioni della pellicola «La principessa nera». Il programma di varietà d'oggi è tutto nuovo. Debutteranno il trio Bellej equilibristi al trapezio e il comico moderno Tombolo. Completeranno lo spettacolo di varietà i duettisti di voce Grandi che ieri ottennero un bellissimo successo.

Eden. La quarta parte della cinematografia «La tigre sacra» si proietta oggi per l'ultima volta. Farà seguito un dramma recitato dall'attore Michettoni che seralmente ottiene un buon successo per la sua recitazione colorita e spontanea.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Fenice. Oggi si proietta per l'ultima volta la seconda e ultima serie della «Principessa nera» che ha avuto così un trionfale successo. «Il trivio del morto», così si chiama il secondo episodio, è davvero un sorprendente intreccio delle più strane avventure. La principessa nera e Hahnwinsch tendono i più complicati tranelli ma Rogers e Cooklin sono sempre vigili e attivi in suffragio della giustizia e della verità. Il programma di varietà è totalmente nuovo. Oltre ai simpatici duettisti di voce, Grandi, che ieri riportarono un lusinghiero successo, debutta oggi il trio Bellej, straordinari equilibristi al trapezio e il celebre comico moderno, Tombolo.

Ultimo giorno della quarta serie della «Tigre sara» e l'attore Michettoni al Teatro Eden. Anche ieri folla straordinaria al Teatro Eden per i quattro episodi della quarta serie della «Tigre sacra»: La cascata di fuoco - Il terzo erede L'assalto dell'uomo tatuato - La trappola. Questa film non ha più bisogno che se ne parli, l'interesse del pubblico è in continuo aumento; e c'è da scommettere che sarà per tutti un dispiacere quando con la sesta serie si avrà la conclusione e la fine delle spettacolose vicende. Ma la Direzione del Teatro Eden sta preparando per il suo pubblico nuove gradite sorprese.

Oggi ultimo giorno della quarta serie, alla quale farà seguito un dramma interpretato dall'attore Michettoni. Da molte parti ci si chiede perchè l'impresa del Teatro Eden, avendo a sua disposizione due attori come Michettoni e Monzini (Sganapino) eccellenti l'uno nella drammatica e l'altro nelle parti comiche, non trovi da rappresentare qualche lavoro nel quale tutti e due possano emergere nelle rispettive parti. Giriamo l'idea a chi potrebbe forse attuarla.

Cinematografo Italia. Se il primo giorno la film «Il carro sulla montagna» è piaciuta al pubblico, ieri, secondo giorno, il successo è stato ancora maggiore: un successo assolutamente di primo ordine. Anche i quattro artisti siciliani che interpretano i personaggi principali del dramma, sono stati giudicati non solamente paragonabili ai migliori attori dell'arte muta, ma perfettamente intonati all'ambiente e ai personaggi, nonchè belli di una singolare bellezza popolaresca.

Anche fotograficamente «Il carro sulla montagna» è una film eccezionale; una film veramente da Cinematografo Italia. L'ariosità, la luminosità delle scene, assunte nella bella Sicilia, sono una vera delizia per gli occhi dello spettatore.

«Il carro sulla montagna», dato il crescente successo, resta allo schermo al di là dei tre giorni sacramentali.

Lunedì «Centocelle» con la Mattowska e Guido Trento i due artisti tanto ammirati in «Marsa la zingara».

Orario d'oggi: 15.30 - 17.50 - 19.15 - 20.35 - 22.

Cine Edison. Da oggi si avrà campo di vedere nuovamente in questo salone una delle più emozionanti pellicole d'avventure edite dalla Union-Film: «La caccia ai milioni» ovvero «Amore e denaro», interpretata dalla bionda e vezzosa Lilly Dominici. L'intreccio è quanto mai movimentato e interessante. La ricca dote della ragazza ha dato nell'occhio a una banda di malandrini di cui è capo il segretario dello zio della ragazza, che gode la completa fiducia di tutta la famiglia. Ma egli ne approfitta a proprio vantaggio e riesce a separare la ragazza dal fidanzato, a rubarle i gioielli e infine a sequestrarla in una casa appartata. Ma tutto ha un fine a questo mondo e anche le disgrazie della sfortunata amante si risolvono poi in bene, e mentre i due giovani riescono finalmente a sposarsi, il segretario smascherato è condotto in prigione.

L'emozionantissimo dramma del tutto nuovo per Trieste, richiamerà certamente il gran pubblico appassionato per questo genere di spettacoli.

Un dramma originale russo al Modernissimo. «L'orchidea fatale», il magnifico cinedramma interpretato dagli attori del teatro drammatico di Mosca, ha riportato ieri al Modernissimo un successo calorosissimo. Il pubblico è rimasto sorpreso della suggestiva potenza di questi magnifici attori e la protagonista Tatiana Pawlowa ha conquistato di colpo le più vaste simpatie. La creazione che la Pawlowa ci ha dato del tipo russo di donna pazzamente innamorata e pronta a tutto tentare pur di riuscire negli intenti folli o criminosi che pervadono la sua torbida anima, ha sollevato molti commenti per il realismo di certe scene.

«L'orchidea fatale» è uno di quei drammi che dal principio alla fine incatenano lo spettatore che con l'animo teso segue lo svolgersi delle potentissime scene.

Dato il grande successo, anche oggi rivedremo al Modernissimo la solita folla delle grandi occasioni. Si principia alle ore 16.30 con l'ultima verso le 22.

Salone Novo Cine. Oggi si inizieranno le proiezioni del tanto atteso capolavoro dal titolo: «Lea» del grande poeta Felice Cavallotti, con la bellissima e seducente Diana Karenne, che già in tutto il Regno ebbe un enorme successo.

Prima rappresentazione alle ore 16 ed ultima circa alle 22.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia Borelli-Piperno. Alle ore 20.30. «Le sorelle d'amore», 4 atti di H. Bataille.

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. (Riposo).

Teatro Fenice. «La principessa nera» secondo episodio e spettacolo di varietà.

Teatro Eden. «La tigre sacra» IV serie con Miss Ruth Rolland, e la compagnia Sganapino.

Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Gran Varietà Vittoria, Viale XX Settembre. Giornalmente due grandi spettacoli: ore 5,30 e 9,30.

Cinema Edison. «L'imprevisto». Dramma passionale.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N. 1-3. «Carro sulla montagna» con Nini Dinelli.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «L'orchidea fatale», con Tatiana Pawlowa.

Novo Cine. «Lea», di Felice Cavallotti, con Diana Karenne.

Cinema Venezia (dietro il Municipio). «Condannato alla Guiana», dramma d'avventure.

Cine Buffalo Bill. (Via Raffineria 11). «La bambola e l'amore» con Carminati, di San Germano e Serventi. (Dramma passionale).

ORARIO delle FERROVIE.

Stazione Centrale.

PARTENZE.

0.15 **S.O.** per Belgrado e Bucarest, via Lubiana, Zagabria.
1.30 **D.** per Vienna, via Udine-Tarvisio. Soltanto al lunedì, mercoledì e venerdì (al lunedì e venerdì fino a Monaco, via Salisburgo).
5.45 **D.** Per Venezia, via Cervignano *)
6.00 **O.** per Monfalcone (Bivio) *)
6.15 **D.D.** per Vienna, via Lubiana, Graz, Praga. Soltanto martedì, giovedì e sabato.
6.35 **D.** per Fiume (Nabresina - Divaccia - San Pietro) *)
6.50 **A.** per Venezia, via Bivio-Monfalcone-Udine. Coincidenza a Monfalcone per Cervignano e Grado.
8.50 **A.** per Longatico e stazioni intermedie.
10.50 **D.** per Udine, Tarvisio, Vienna. Soltanto lunedì e giovedì.
11.10 **A.** per Venezia, via Bivio e Cervignano.
14.25 **D.** per Venezia, via Udine.
12.30 **D.** per Longatico (coincidenza per Fiume).
15.50 **O.** per Longatico e stazioni intermedie.*)
17.35 **D.D.** per Roma, via Cervignano-Venezia.
17.55 **O.** per Udine e stazioni intermedie. Coincidenza a Monfalcone per Cervignano.*)
18.20 **A.** per Fiume (Nabresina - Divaccia - San Pietro) *)
21.— **L.E.** (Lloyd-Express Vetture letto I classe) per Vienna via Lubiana. Soltanto al lunedì.
22.50 **A.** per Venezia, via Cervignano *)
23.55 **S.O.** per Parigi, via Venezia-Milano-Losanna (Boulogne-Londra

ARRIVI.

0.45 **D.** da Venezia via Cervignano *)
3,20 **D.** da Vienna, via Tarvisio. Soltanto mercoledì, venerdì e domenica (al mercoledì e domenica da Monaco, via Salisburgo).
7.45 **O.** da Longatico, S. Pietro-Divaccia.*)
8.15 **L.E.** (Lloyd-Express Vetture letto I classe) da Vienna, via Lubiana. Soltanto al giovedì.
8.35 **O.** da Udine e Cervignano*)
10.10 **A.** da Fiume, S. Pietro-Divaccia.*)
12.05 **D.** da Roma, Venezia, via Cervignano.
14.25 **D.D.** da Roma, ologna, Milano, Venezia, Cervignano.
16.05 **D.** da Vienna via Tarvisio. Soltanto mercoledì e sabato.
16.35 **D.** Longatico, S. Pietro, Divaccia.
17.00 **D.** da Venezia, via Udine, Cormons, Monfalcone.
18.35 **O.** da Portogruaro, Cervignano.
19.35 **A.** da Venezia via Cervignano.*)
20.40 **A.** da Longatico (Fiume), San Pietro e Divaccia.
21.00 **O.S.** da Belgrado, Bucarest, Longatico.
21.35 **D.D.** da Vienna, via Graz-Lubiana (Praga). Soltanto al martedì, giovedì e sabato.
22.00 **A.** da Venezia via Udine e stazioni intermedie.*)
22.20 **D.** da Fiume, San Pietro, Divaccia.*)
23.55 **S.O.** da Parigi (Londra) - Losanna - Milano, Venezia

Stazione S. Andrea.

PARTENZE.

5.20 **O.** per Erpelle, Canfanaro (Rovigno), Pola.
5.40 **M.** per Capodistria, Buie, Parenzo e stazioni intermedie.
6.00 **O.** per Opicina (Aidussina), Gorizia, Piedicolle e stazioni intermedie.*)
9.00 **M.** per Capodistria, Buie e stazioni intermedie.*)
11.55 **D.** per Erpelle, Canfanaro e Pola*)
16.50 **O.** per Opicina (Aidussina), Gorizia, Piedicolle e stazioni intermedie.*)
17.10 **A.** per Erpelle, Canfanaro (Rovigno), Pola.
17.20 **M.** per Capodistria, Buie e stazioni intermedie.

ARRIVI.

8.25 **M.** da Buie e stazioni intermedie.*)
10.20 **O.** da Piedicolle, Gorizia, Opicina.*)
10.45 **O.** da Pola (Rovigno), Canfanaro, Erpelle*)
16.05 **D.** da Pola (Rovigno, Canfanaro, Erpelle*)
16.30 **M.** da Buie e stazioni intermedie.*)
21.05 **O.** da Piedicolle, Gorizia, Opicina.
21.55 **M.** da Parenzo, Buie, Capodistria e stazioni intermedie.
22.40 **A.** da Pola (Rovigno), Canfanaro, Erpelle.

*) Alla domenica sono sospese le corse segnate con asterisco.

ORARIO DEI PIROSCAFI

p. **MUGGIA,** dalla Riva Piazza Unità, nei giorni feriali: ore 6.35 (da S. Marco per S. Rocco); 8, per Muggia; 12, per Muggia; 14.30 per Muggia; 16.50, (da S. Marco) per Muggia; 17.50, (da S. Marco) per Muggia; 18,40 per Muggia. Festivi: ore 6.45 (da S. Marco) per Muggia; 8. per Muggia; 12, per Muggia; 13.10, (da S. Marco) per Muggia; 15, per Muggia; 19.15 per Muggia.

da **MUGGIA,** nei giorni feriali: ore 6.05, (per S. Marco); 7,10, 9,15, 13,30, 15.15 (per S. Marco); 16,15, (da S. Rocco event. da Muggia per S. Marco); 18,15 (da S. Rocco per S. Marco e Trieste). Festivi: ore 6,15 (per S. Marco); 7.15, 9,15, 12,45 (per San Marco); 13,45, 18,30.

p. **CAPODISRIA,** dalla Riva Piazza Unità, nei giorni feriali: ore 8,00, 12,15, L. O.; e 18,15. — Festivi: ore 8,00, 12,15. O.; 15,00 O.; 19,30.

da **CAPODISTRIA,** nei giorni feriali: ore 6,45, L.; 9,00, O.; 14,30, O. — Festivi: ore 6,45, 9,00, O.; 13,45, 18,00, O.

Toccate: O.: Ospizio Marino; L.: Lazzaretto; P.: Punta Sottile.

p. **PIRANO** toccando Isola, dal Molo Pescheria, soltanto nei giorni feriali: ore 16.

p. **UMAGO** (Molo Pescheria) ore 13 toccando Isola, Pirano, Portorose e Salvore.

da **UMAGO** ore 6.15, toccando Salvore, Portorose, Pirano.

p. **POLA** dal Molo Pescheria, tutti i giorni alle ore 7, con toccata: Pirano, Salvore, Umago, Cittanova, Parenzo, Orsera, Rovigno, Fasana.

da **POLA,** ore 6.30 (toccando gli stessi porti).

p. **MONFALCONE** (Riva N. Sauro), alle 6; domeniche, alle 8.

da **MONFALCONE,** alle 19; domeniche, alle 16.30.

p. **GRADO** soltanto i giorni feriali ore 13 dal Molo Pescheria.

da **GRADO** tutti i giorni alle ore 7.

p. **VENEZIA** (Molo Audace), ogni martedì e venerdì alle ore 9.

da **VENEZIA,** ogni mercoledì e sabato, alle ore 10, dal bacino S. Marco.

OLIO ISNARDI MEDICINALE

Depuratore dell'organismo — Alimenta e guarisce

Il suo gradevole sapore ne rende facile l'uso a profitto della cura. Raccomandato dalle più note autorità mediche

In tutte le Farmacie

Pietro Isnardi - Oneglia

OGGI

Giornata di scampoli di lana e cotone

M. WEISS

TRIESTE - FIUME ∴ MILANO ∴

FLORIO

IL MIGLIOR MARSALA

RACCOMANDATO DAI MEDICI

RAPPRESENTANTE

Virgilio Gallico, Trieste, Via Giulia 1, Telefono 1171

Per riempire basta premere una sola volta il bottone.

L'unica penna automatica al mondo priva di fori, fessure, leve o anelli nel serbatoio.

PARKER SELF-FILLING SAFETY FOUNTAIN PEN

Catalogo a richiesta.

In vendita presso le principali Cartolerie e Negozi d'Ottica o presso i Concessionari:

Ing. E. WEBBER & C.

MILANO - Via Petrarca, 24 - Telefono 11-401.

PARKER FOUNTAIN PEN

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

FONDATA NELL' ANNO 1859

Capitale interamente versato e riserve Lire 55 milioni

Sede Centrale: Trieste, via Mazzini 34 (edifizio proprio). **Sede: Roma,** via S. Claudio.

FILIALI: Gorizia, Pola, Rovereto, Spalato, Trento. - AGENZIE: Cortina d'Ampezzo, Mezzolombardo, Monfalcone, Riva s. G., Lussinpiccolo e Parenzo.

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ORARIO DI CASSA DALLE 9 ALLE 13 (AL SABATO DALLE 9 ALLE 12).

Servizio SAFES (ingresso via Dante Alighieri 5)

I PROPRI UFFICI DI CAMBIO: Piazza della Borsa (Tergesteo) e Via Dante Alighieri 5 s'incaricano della compravendita di valute, effetti e divise ed emettono LIBRETTI DI VERSAMENTO A RISPARMIO fruttanti, sino a nuovo avviso, l'annuo interesse del 3 1|2 0|0

Propria centrale telefonica Telef. N. 5 - 6 - 551 - 567 - 622 - 1397.

Uff. Cambio: Tergesteo N. 2196. - Telegrammi: (indirizzo per la centrale e le succursali) Commerciale. Per la sede di Roma «Triestina».

Luce elettrica
Motori - Ventilatori
Telefoni - Sonerie
Deposito Materiali

CONCESSIONATO STABILIMENTO ELETTROTECNICO

UMBERTO NAVARRA

Via G. Rossini 28 - TRIESTE - Telefono 16-36

HOC ERAT IN VOTIS

CARTA DA SIGARETTE IN TUBETTI E LIBRETTI

EXCELSIOR

SPECIALITÀ DELLO STAB. A. SALTO - TRIESTE

Istituto di studi femminili delle R. R. M. M. Orsoline in Gorizia

Scuola speciale di economia domestica

La scuola, diretta da maestre abilitate nel Regno, offre alle frequentanti la miglior possibile occasione di acquistare le necessarie cognizioni per una brava massaia. Cucina moderna, sala da taglio, per vestiti e biancheria, lavanderia, contabilità, igiene, pedagogia speciale, ecc. ecc. Si accetta per un corso di quattro mesi soltanto un numero limitato di scolare per assicurare loro una istruzione compita. Prospetto e programma si ricevono presso l' Istituto in Gorizia, Via Monache, 6.

IGIENE E BELLEZZA DELLA CAPIGLIATURA

Facile applicazione — Esito sicuro

I capelli grigi, scolorati e rovinati da altre tinture, prendono immediatamente il loro colore naturale, con una sola applicazione al mese, usando **"LA MILANESE,,** tintura istantanea per capelli e barba. Garantita priva di Parafenilendiamina. Evita il prurito, l'eruzione l'eczema, che dànno tutte le tinture velenose. L. 9 la scatola, bollo escluso; spese posta e imballaggio a parte.

Prof. CESARE ALBERICI, *Parrucchiere da Signora e Profumiere, Membro dell'Accademia parigina degli Inventori, Professore dell'Accademia di Francia, Premiato colle massime onorificenze a* **Milano,** Genova, Roma, Parigi e Londra.

Sale riservate per la Pettinatura — Applicazione delle tinture — Shampoing — Massaggio facciale — Manicure — Lezioni di pettinatura — Posticcino di alta vit — Lavorazione speciale inimitabile.

MILANO - Corso Italia N. 15 - Telefono 30-17 - on si spedisce contro assegno.

Ditta protocollata con primarie referenze, esistente da molti anni a Vienna, I (nel centro della città), che dispone di propri locali quali uffici, magazzini e stallaggi, di telefono e di eventuale cauzione,

cerca rappresentanza generale, con diritto di esclusività

e con depositi di campionario, di primarie e serie ditte commerciali. Offerte sub «coscienziosa» all'agenzia di Pubblicità: **EDOARDO BRAUN,** Vienna I, Strobelgasse N. 2.

DIFFIDA

La Ditta G. B. PEZZIOL di Padova esclusiva proprietaria del brevetto italiano e internazionale del nome «VOV» da essa destinato a contraddistinguere la sua creazione ZABAJONE ricostituente inalterabile

DIFFIDA

tutti coloro che producono, commerciano o comunque mettono in circolazione imitazioni più o meno igieniche coperte con nomi similari a quello del «VOV» atte a generare confusioni, a cessare da tale sleale concorrenza avvertendoli che verso i contravventori agirà con tutti i rigori della legge.

Il personale viaggiante della Ditta, come pure tutti i suoi Rappresentanti sia in Italia come all'Estero hanno ricevuto tassativi ordini di denunciare ogni abuso da essi rilevato.

Rappresentante ANSELMO ALDO BRANDENBURG - TRIESTE, via Rossini 20 G., telefono N. 15-71.

CHIEDETE OVUNQUE

LE CANDELE DI NAPOLI (DEPOSITATA)

DELLA FABBRICA CANDELE DI NAPOLI - ESPORTAZIONE

SEBASTIANO PROVVISIERI, Via Marinella N. 14 — NAPOLI

Rappresentante per Trieste: FERDINANDO GORTAN - TRIESTE

OFFRIAMO CARTA-CARBONE CELLULOSA FINTO LEGNO

trasporto in transito per tutti i paesi

Alessandro Guttman

CASA INDUSTRIALE RIPARTO CARTA

VIENNA, Johannesgasse 3

Ind. telegr. "Agutt Wien,,

EMILIO MÜLLER

VIA DANTE ALIGHIERI 4 già VIA S. ANTONIO

il più vecchio e rinomato Negozio di Trieste.

Grandioso assortimento anelli, braccialetti, scatole, catene, orologi di precisione delle migliori fabbriche

E' uscito il numero 46 di

TUTTO

Anche questo numero è veramente magnifico, ricco di articoli, rubriche e illustrazioni di grande attualità. Nel sommario: Cesare Sobrero: **Il convegno italo-jugoslavo;** L. Ratto: **La crisi della Lega delle Nazioni;** Mariano La Via (ex deputato): **C'è il petrolio in Italia?;** L. Rusticucci: **Un delinquente abituale-politico di occasione;** Mario Puccini: **L'altro papà (novella);** S. De Chiara: **Le vittime di Dante;** G. Bellincioni: **Tra voi belle brune e bionde...;** Lea Lombardo Mogavero: **Per l'onore di un disperzzato mollusco;** Aldo Chierici: **Intervista con un ladro;** E. Potenza: **Il serpente;** F. Manfredi: **Il colore dei suoni;** A. Basso: **La psiche dei vegetali. E ancora: Consulti di vita segreta; Notiziario Teatrale; Pagina gaia; Pagina dei contribuenti; Consigli del dottore; Moda; Cucina ed economia domestica; Enigmistica.** Inoltre 17 pagine in nero e 5 pagine a colori.

L'abbonamento annuo lire 45.— versando subito l'abbonamento pel 1921 si riceveranno gratis i numeri di novembre e dicembre 1920.

FOSFOIODARSENO GALOSI

Primo Ricostituente Italiano

RACCOMANDATO nel

Linfatismo
Scrofolosi
Reumatismo
Tubercolosi ossea e glandulare
Arteriosclerosi
Malaria
Affezioni cardiache
Anemia
Deperimento organico

Presso Farmacisti e Grossisti di Medicinali.

Stabil. Dott. M. CALOSI e Figlio

FIRENZE

CALZATURIFICIO

BERNINA

MILANO

FILIALI IN TUTTA ITALIA

è l'unico che vende direttamente al pubblico a prezzi industriali le calzature più moderne, eleganti, solide

FILIALE DI TRIESTE

Prossima apertura

POLMONI pleurite, bronchite guarite radicalmente con la «Fagocina» che diminuisce la febbre, sudori, dolori alle spalle, tossi, sgorghi e sputi sanguigni fino a cessazione completa, ridà le forze, sonno, appetito e aumento di peso. L. 6.60 al flac., spese d'invio 2.50. - Lab. Farm. «La Fagocina», Molino Armi, 39, Milano.

MAGLI ANGELO

PADOVA

Corso del Popolo 8

Grande assortimento pronto in magazzino di macchine ed utensili per la lavorazione dei metalli e del legno. Articoli tecnici. Paranchi. Impianti saldatura autogena, alberi trasmissione. Supporti, puleggie ecc.

Telefono 14-53

SEGRETO

Cura garantita per far crescere capelli, barba e baffi in poco tempo; da non confondersi con i soliti impostori. — Nulla anticipato. — Trattato gratis.

GIULIA CONTE, Via Scarlatti N. 213 - Napoli

Vino di Capodistria

La cantina ANT. DEPANGHER e C. da Capodistria, offre eccellenti vini di propria produzione da L. 2.90 in poi franco domicilio,

Specialità della ditta: Cabernet, Refosco, Ribolla, Vermouth, Marsala, Olio e Grappa - Telefono 62.

JUDEX

della Casa W. Lindemann di Berlino.

PER ACCELERARE LA MESTRUAZIONE IN CASO DI RITARDO

Prezzo L. 16.50 (bollo compreso) - Franco porto L. 17. — Inviare vaglia al rappresentante E. SIMONDI, MILANO - Via Vitruvio, 59 - MILANO

VISITATE I CAMIONS

TESTE' GIUNTI DALL'OFFICINA ING. G. VALENTINI DI BOLOGNA

∴ PRIMARIE MARCHE TEDESCHE ∴

TELEFONARE 13-01

GIOVANI - SPOSI - VECCHI

Si ottiene sempre la guarigione della debolezza nervosa e virile con le Pillole Yohimbina-Fosfo-Stricno-Coca-Ferro. Effetto sicuro anche nelle persone più indebolite. In pochi giorni si riacquista la forza virile e scompare qualunque indebolimento. le due scatole L. 15.40. Opuscolo gratis. Segreto. Enrico Melai, farmacista, Bologna, Via Lame.

OLTRE 7000 ALLIEVI

STUDIATE A CASA

RISPARMIO DI TEMPO E DENARO

QUALUNQUE LICENZA SCOLASTICA

MASSIMA GARANZIA - SPESA MINIMA

PROGRAMMI GRATIS - SCUOLE RIUNITE PER CORRISPONDENZA

ROMA - Via Crescenzio 19

29° ANNO DI ESERCIZIO

Premiata FONDERIA OSVALDELLA

TRIESTE

FONDERIA IN GHISA E METALLI

FABBRICA MACCHINE.

Officina riparazioni. Ricco parco modelli per macchine marine ed industriali.

DALLE PROVINCIE VENETE

Il saluto di Udine alle bandiere

UDINE, 11, sera

Quella di stamane è stata una commovente, indimenticabile dimostrazione resa dalla cittadinanza alle gloriose bandiere del 235, 255, 269 fanteria, ai gagliardetti del 13 Monferrato, del 23 cavalleggeri Umberto I, del 5 bersaglieri, del 5.o, 8.o e 9.o alpini, che ritornavano dalla celebrazione del trionfo sull'Altare della Patria.

Già ieri sera erano stati affissi manifesti tricolori inneggianti alla Patria ed invitanti i cittadini a recarsi alla stazione, da dove in gran corteo le bandiere sarebbero state accompagnate in piazza Umberto I per la rivista. È stamane una fiumana di gente andò poco dopo le 9, raccogliendosi sul piazzale, in una muta, paziente attesa. Da tutte le strade che convergono sul piazzale vi è un continuo affluire di cittadini, di autorità, di rappresentanze, di bandiere.

Le bandiere

Alle 9.30 le truppe di tutte le armi che sono di presidio in città, si schierano in una lunga fila di grigio verde, e la folla forma un quadrato intorno alla porta d'uscita della stazione. Nel cielo azzurro volteggiano parecchi aeroplani che lanciano manifestini tricolori, con scritte di evviva la Patria. Ed ecco spuntare tra la folla degli ufficiali le bandiere decorate. Scoppia un infrenabile applauso mentre a gran voce si grida: «Evviva, evviva l'Italia!». Uno stuolo di gentili signore lancia fiori sulle bandiere e sugli ufficiali, e l'applauso e l'evviva si ripetono, mentre le fanfare intonano la Marcia Reale. Il momento è commovente, indimenticabile.

Si forma tosto il corteo, imponentissimo, che si snoda per via Aquileia, Piazza Vittorio Emanuele, dirigendosi per via Mercato vecchio, al giardino grande. Tutta la città è pavesata da tricolori, e da tutte le finestre piovono sulle bandiere decorate fasci di fiori e si rinnovano da parte della fitta folla che fiancheggia il corteo, l'applauso e le grida di evviva. In Piazza Umberto I, le bandiere e le autorità si raccolgono sull'ampia gradinata del palazzo del Ginnasio e del Liceo.

Il discorso del gen. Malladia

Le truppe si dispongono in formazione di parata lungo l'ellisse, e tra il profondo religioso silenzio, il generale Malladia capo di Stato Maggiore del Comando della Venezia Giulia, pronuncia un nobilissimo discorso.

«Giovani bandiere del 235, 255 e 269 fanteria — dice egli — onorandi stendardi dei cavalleggeri di Monferrato e Umberto I, nuovissimi splendenti labari dei bersaglieri e degli alpini, emblemi a noi cari reduci dal trionfo di Roma, abbiate il mio deferente saluto. Con eguale ossequio vi salutano quanti cittadini sono venuti a rendervi tributo di onore, per il che io li ringrazio. Bene è degno di affratellarsi a voi, intemerate insegne, il gonfalone di Udine, fregiato pur esso dalla croce bronzea, giusto premio alle civiche virtù».

L'oratore rivolge il suo pensiero ai caduti, e chiude con le parole:

«Additate a tutti i cittadini la via dell'onore e quella del dovere da perseguire sino al più estremo sacrificio, per la grandezza della Patria, per la grandezza del Re».

Scoppia altissimo infrenabile l'applauso, mentre le truppe presentano le armi.

Il generale Malladia passa quindi in rivista le truppe che sfilano agli ordini del colonnello Cavarzerani.

Terminata la rivista le autorità si recano al Duomo ove, celebrante l'arcivescovo mons. Anastasio Rossi, segue un solenne Te Deum.

ROVIGNO, 11, sera

Pesca con la dinamite. Da molto tempo la pesca con la dinamite fiorisce sulla costa istriana a tutto danno della coltura del pesce e del povero pescatore.

Durante la scorsa settimana, mentre due piloti della Capitaneria di Rovigno perlustravano nel canale di Leme, fu lanciata contro di loro, dal bosco, una cartuccia di dinamite la quale esplose in vicinanza della barca dei piloti. Un paio di giorni dopo, essendo il maresciallo Soluri alla caccia... di briganti, udì a mezzo il canale esplodere due cartuccie. Prese una passerella e fattosi accompagnare da un barcaiuolo, arrivò in breve nel sito dove i ladri di mare stavano pescando il pesce morto.

Quattro bei branzini ed altri pesci ancora erano stati pescati e i pescatori di frodo stavano preparando altre mine, allorchè essi — erano tre in una barchetta — si accorsero del pericolo che si avvicinava. Non potendosi mettere in salvo per via di mare, approdarono e si dileguarono nel bosco.

Al maresciallo Soluri non rimase altro che sequestrare la barca ed il pesce; fu però in breve a conoscenza dei nomi di coloro che la montavano e li denunciò al giudizio distrettuale.

Per por fine a queste devastazioni di pesce (ognuno sa che soltanto il 10 p. c. del pesce ucciso in tal modo è pescato; l'altro marcisce in fondo al mare) si dovrebbe avere una barca a motore per poter perlustrare continuamente specialmente le peschiere istriane, tanto ricche di pesce in certe stagioni dell'anno. Condanne esemplari dovrebbero essere inflitte ai contravventori.

Il servizio dei trasporti a Verteneglio

VERTENEGLIO, 11, sera

La sola congiunzione di Verteneglio col resto del mondo è costituita dall'autocorriera Cittanova-Capodistria, che dovrebbe fare un regolare servizio cotidiano. Anche quando la linea automobilistica procedesse irreprensibilmente non si potrebbe dire che la nostra borgata avrebbe ragione di lodarsene: il vantaggio di cui godono ora i vertenegliesi che si recano a Trieste di arrivare qualche ora prima che servendosi della ferrovia, è superato dal danno di avere la posta una sola volta al giorno e con 24 ore di ritardo al confronto di Cittanova e di Buie, che pure sono a un'ora di distanza. L'inconveniente è grave e mortificante: si deve attendere una lettera e i giornali 20-30 ore dopo il loro arrivo nei paesi vicini. La posta di Trieste arrivava, prima dell'introduzione del servizio automobilistico, in giornata, nelle prime ore del pomeriggio, portata a Cittanova dal piroscafo e da lì con un carro a cavalli a Verteneglio. E' un servizio che bisognerà ripristinare. L'autocorriera parte di buon'ora da Cittanova e la posta di Trieste arriva alle 21 da Capodistria e viene distribuita appena il giorno dopo.

Ma a provvedere a ciò penserà, speriamo, l'autorità del Comune; invece oggi preme raccogliere il lamento del paese per il servizio poco regolare dell'autocorriera, che aggrava l'inconveniente. Da qualche settimana la corriera o arriva tardissima fuori d'orario o.... non arriva affatto. La società che gestisce la linea gode di una lauta sovvenzione governativa, ma non dispone che di una automobile, soggetta a ogni sorta di guasti. Quanti passeggeri vi si affidano non sanno mai quando arriveranno a destinazione con disappunto e danno, che la società non rimborsa; ma è il meno; il peggio è che giorni intieri la borgata resta priva anche del primordiale servizio di posta.

L'autocorriera è un servizio pubblico e deve funzionare, salvo rare inevitabili e giustificate eccezioni, con regolarità: affidarsi a un solo auto come fa la società ora e alla pazienza del pubblico e all'acquiescenza delle autorità, è intollerabile più oltre. Confidiamo che il lagno valga e svegliare chi deve provvedere affinchè una borgata civile di parecchie migliaia d'abitanti non sia a discrezione, per le sue comunicazioni col mondo, di un unico carro dal motore asmatico.

Verso la soluzione del problema idrico

GORIZIA, 11, sera

Da quanto ci si riferisce, il Comune si è mosso finalmente a far risolvere questo imperioso problema cittadino, che minacciava diventare di giorno in giorno più insopportabile ed assillante.

A tal uopo, ha creduto bene affidare il problema allo studio della Società italiana per condotte di acqua di Roma, che sarebbe poi quella stessa che, sotto il cessato regime, fece tutti i lavori per i canali di irrigazione dell'Agro monfalconese.

I Comuni che, per ora, verrebbero beneficati dal costruendo acquedotto sarebbero 24, e la spesa complessiva dei lavori ascenderebbe a circa lire 33.640.000.

Per conseguire l'intento, è necessario però che fra i Comuni interessati si proceda alla legale costituzione di un consorzio, con l'incarico di compilarne il progetto, di ottenere dallo Stato la concessione della deviazione delle sorgenti del Hubel, con un gettito d'acqua di circa 180 litri occorrenti per ogni minuto secondo, provvedendo contemporaneamente al finanziamento e all'esecuzione del progetto stesso.

I Comuni immediatamente interessati dell'esecuzione di tale progetto, e che ritrarrebbero il beneficio di rifornirsi d'acqua nella misura corrispondente ai loro bisogni sarebbero: Gorizia con 80 litri, San Pietro 2, S. Andrea 2, Salcano 4, Podgora 5, Lucinico 3, Mossa 1, Borgnano 1, Cormons 12, Brazzano 2, S. Lorenzo di Mossa 1, Capriva 2, Moraro 1, Farra 3, Gradisca 7, Sagrado 3, Fogliano e Polazzo 2 e mezzo, Redipuglia mezzo, S. Pietro dell'Isonzo e Cassegliano 2, S. Canciano e frazioni 3, Mariano e Corona 2, Romans e frazione di Fratta 3, Medea 1 e mezzo, Chiopris-Viscone 1 e mezzo, e Versa 1. Complessivamente 155 litri d'acqua al minuto secondo.

L'intera rete della conduttura dovrebbe essere divisa in 4 tronchi principali con le relative diramazioni per dare l'acqua ai vari Comuni, di cui il primo sarebbe quello dalle sorgenti del Hubel, al partitore di Moncorona, lasciando intatte le diramazioni per Gorizia, S. Andrea, S. Pietro e Salcano.

Per quanto riguarda Piedimonte (Podgora) la deviazione anzichè eseguirsi dal partitore di Moncorona, succederebbe da altro partitore posto lungo il secondo tronco nelle vicinanze dell'abitato.

Il secondo, andrebbe dal partitore di Moncorona a Cormons e a Brazzano, passando il ponte di Peuma, ove girando sopra il Podgora e Lucinico, si raggiungerebbe la località più adatta per piazzare il partitore presso Cormons.

In questo tratto, verrebbero interpolati du partitori, uno per Piedimonte e l'altro per Lucinico.

Dal partitore posto a Fornace si darà l'acqua a Mossa, e da quello di Cormons, si darà l'acqua a Cormons e a Brazzano.

La frazione di Borgnano, si provvederà di rifornirla d'acqua dal partitore posto sul Monte di Medea.

Il 3 tronco si diramerà dal partitore di Fornace per dar acqua ai Comuni posti sulla sponda destra dell'Isonzo ed a quelli posti sulla sponda sinistra, dopo di aver attraversato il fiume all'altezza di Sagrado.

Con appositi partitori appositamente piazzati, sarà distribuita quindi l'acqua ai vari Comuni. Così, con un primo partitore posto a Capriva, si diramerà l'acqua a S. Lorenzo di Mossa, a Capriva e a Moraro; con un altro partitore, posto sul Fortino, si riforniranno invece d'acqua i Comuni di Farra, di Gradisca e le frazioni comunali circostanti. Fogliano, Polazzo e Gradisca, otterrebbero l'acqua da un partitore posto presso il vecchio castello di Sagrado, mentre dal partitore posto sulla collina di S. Elia, si diramerà l'acqua a Redipuglia, a Ronchi e frazioni, nonchè a S. Pietro dell'Isonzo e frazioni limitrofe.

Infine, con un partitore da erigersi presso Begliano, da un'altezza di 20 metri, verrà distribuita l'acqua a Turriaco, S. Canciano e frazioni.

Il quarto tronco andrà dal partitore di Cormons, oltre la diramazione per Cormons e per Brazzano, per distribuire l'acqua ai Comuni posti ad occidente di quelli sopra indicati.

Dal primo partitore situato sulla falda orientale del Monte di Medea, verrà distribuita l'acqua con conduttori indipendenti a Borgnano, Mariano, Corona, Romans e Fratta.

Dal secondo partitore posto sotto S. Antonio, sulla falda meridionale del Monte di Medea, verrà distribuita l'acqua a Medea, Chiopris, Viscone e Versa.

Questo, il progetto di massima, ideato al momento dell'assunzione degli impegni.

Siamo persuasi che i Comuni faranno ogni possibile per sollecitare tanto la formazione del Consorzio, come pure, l'esecuzione del progetto che contribuirebbe magnificamente a togliere l'incomodissimo inconveniente di rimanere senza acqua a tutte le ore del giorno, come avviene specialmente a Gorizia e, che fa andare su tutte le furie le nostre ottime e pazientissime massaie, le quali fortunatamente si limitano ad imprecare platonicamente contro il Comune che in fondo, non ne ha alcuna colpa, se si considera quanti sacrifici ha fatto e quanti ne sta tutt'ora facendo per accontentare tanti malcontenti.

GORIZIA, 11.

Davico-Fineschi-Lombardo al Teatro Verdi. Il giorno 16 novembre avremo al nostro Verdi quest'ottima compagnia d'operette che si produrrà con alcune novità per il pubblico goriziano, quali il «Sì» di Pietro Mascagni, «La casa delle tre ragazze», con musica su motivi di Schubert, «Changez la dame» ed altre note e graziosissime operette del repertorio antico e recentissimo.

E' certo che il colto pubblico di Gorizia non tralascierà quest'ottima occasione, per udire, anche una volta, una compagnia di prim'ordine, qual è precisamente l'ottimo complesso artistico della primaria compagnia Davico-Fineschi-Lombardo, che l'impresa Faides e Furlani è riuscita a scritturare per il nostro teatro.

CERVIGNANO, 11, sera

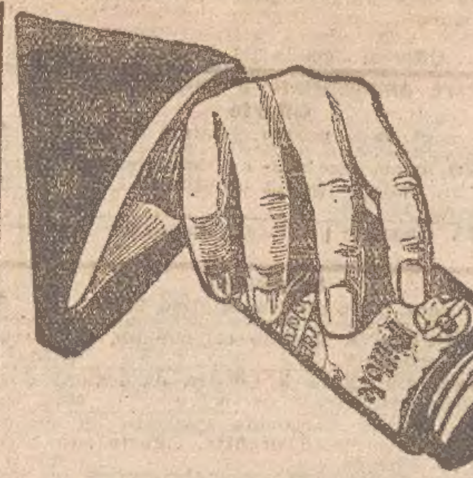
Il ballo dei combattenti. La locale sezione dell'Associazione nazionale dei combattenti sta organizzando per sabato 13 corrente un ballo sociale nel teatro Ideal il cui ricavato andrà a beneficio del fondo della sezione.

Nella serata oltre il ballo sarà allestita una lotteria con ricchi doni dei quali una splendida bicicletta Bianchi, dono della ditta, e una fornitissima pesca di beneficenza dotata di moltissimi regali offerti da negozianti e privati. Suonerà per la prima volta l'orchestra locale che è composta di ottimi elementi e diretta magistralmente dal maestro Andloviz.

Malvagità precoce. A Crauglio due fratelli, Zandomeni Antonio di 13 e Attilio di 9 anni, attirarono il bambino Brandolin Romano di anni 5 in una stalla dove lo seviziarono ferocemente. I due degenerati legato il bambino lo sollevarono con una corda fino al soffitto lasciandolo cadere più volte violentemente al suolo producendogli molteplici contusioni. Come ciò non bastasse gli passarono sul corpicino un carretto e dopo averlo torturato con un ferro in parti delicate del corpo lo fecero mangiare degli escrementi.

Elargizioni. Per il tramite del Municipio i nostri ferrovieri hanno beneficato una famiglia disgraziata alla quale sono andati i denari raccolti in più con la sottoscrizione per offrire una corona ai due aviatori morti in un tragico accidente di volo mentre compivano un atto generoso e gentile. La somma ammontava a lire 111.

Il signor Brunellesco Zipoli ha versato alla cassa della costituenda filarmonica lire cento. Segnaliamo con piacere l'atto generoso compiuto anche perchè sia di esempio ad altri volenterosi.



RIANIMATE LE FUNZIONI DEL VOSTRO ORGANISMO

IRROBUSTITE I VOSTRI NERVI

RINVIGORITE IL VOSTRO SANGUE

con la cura delle

180 PILLOLE S. GIOVANNI (PRODEL)

IN UN MESE (6 pillole al giorno due per pasto)

ELIMINERETE: DEBOLEZZA NEVRASTENIA ANEMIA STANCHEZZA

RIACQUISTERETE: FORZA BENESSERE SONNI TRANQUILLI e RIPARATORI

Un flacone con 180 pillole (cura completa) L. 6.60 — Per posta L. 7.50.

Non trovando le Pillole dal vostro Farmacista, rivolgetevi direttamente a Labor. Chimico Farmaceut. Moderno Corso V. Emanuele. 24 - TORINO

Deposito in Napoli, presso la Ditta: E. GRANELLI e C. - via Mezzocannone, 39.

BERGOUGNAN & TEDESCHI

TORINO Strada di Lanzo 816

GOMME PIENE PNEUMATICI TESSUTI GOMMATI

AGENZIA IN TRIESTE - Via Mazzini 4

FILIALI ed AGENZIE: Milano - Bologna - Genova - Bassano Biella-Napoli-Roma-Firenze-Palermo PADOVA

Deposito con Pressa di Montaggio nelle principali città

Nuova agenzia trasporti con autocarri per qualsiasi destinazione Via Piccardi 23 - Tel. 3610

La migliore lampadina a filamento metallico
DEPOSITO E RAPPRESENTANZA
Vittorio Russi - Trieste Piazza Oberdan 1 Telefono 3-81

Premiata distilleria Fabbrica liquori e sciroppi
Succ. ANTONIO MARCHETTI
Conegliano - Veneto
Con Succursali in VITTORIO VENETO e MONTEBELLUNA
CASA FONDATA NEL 1855
SPECIALITA' RACCOMANDATE
Grappa Valdobbiadene - Menta Glaciale - Crema Marsala - Fernet Genuino - Acquavite Alpina - Chartreuse Jaune - Elisir China — LIQUORI FORTI: Cognac di Conegliano - Kirschwasser - Slivovi htz - Gin d'olanda

Famiglie!
Per riscaldare il vostro appartamento con economia, chiedete prontamente i listini alla
Prima Dispensa Italiana Combustibili
Società a g. l.
Via SS. Martiri N. 1

OPIFICIO ELETTRO-MECCANICO DI CARLO CARBONAIO
TRIESTE VIA RAFFINERIA N. 4 TELEFONO No: 24-36
MECCANICA GENERALE - MECCANICA DI PRECISIONE - ELETTROTECNICA
IMPIANTI ELETTRICI PER CITTÀ E NAVIGLI

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA
Capitale inter. versato e riserve Cor. Cz. 300 milioni
CENTRALE PRAGA
VIA ROMA 7 - FILIALE TRIESTE - VIA MAZZINI 20
Telefoni: 21-57, 10-78 e 10-89
FILIALI NELLA CZECOSLOVACCHIA: Ml. Boleslav, Bratislava, Bruna, Nemecky Brod, C. Budejovice, Frydek-Mistek, Hodonin, Král, Hradec, Jindr. Hradec, Jihlava, Karlovy Vary, Kolin, Liberec, Melnik, Olomouc, Mor. Ostrava, Pardubice, Pisek, Prostejov, Pilsen, Tabor, Teplice, Usti n/L.
FILIALE a Vienna. — AGENZIA: Abbazia. — ISTITUTI AFFILIATI in Austria tedesca, Jugoslavia, Polonia ed Ungheria.
ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI BANCARIE alle migliori condizioni
Accetta versamenti su libretti a risparmio al 3 1/4 % ed in conto corrente al 3 %
Cassette di sicurezza (Safes)
UFFICIO MERCI

I continui trionfi dell' ISCHIROGENO
spiegano l'universale favore del pubblico e l'immensa fiducia dei Medici che lo proclamano superiore a tutti i preparati del genere.
Porta il primato in tutto il Mondo e l'usano i Colossi della Scienza Medica!!

Ministero della Guerra Direz. generale di Sanità Militare — Roma 13 Agosto 1918
Ill.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli
. . . . Sono lieto di affermarle che trovo il suo prodotto Ischirogeno assai utile nelle forme di esaurimento, perchè di pronto effetto e facilmente assimilabile.
Con ogni osservanza Dev.mo
Comm. Dott. F. della Valle
T. Generale Medico Direttore della Sanità Militare

Ispettorato di Sanità Militare — Roma 18 Agosto 1918
Stim.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli
Posso assicurarle che da molto tempo consiglio quest'ottimo suo prodotto Ischirogeno (e l'uso ripetuto fattone per persone di mia famiglia, come nella circostanza attuale, n'è una riprova) avendolo trovato sempre efficacissimo fra tutti i preparati marziali e ricostituenti nei casi di impoverimento del sangue, di dispepsie atoniche e comunque di esaurimento delle forze.
Con molta stima mi abbia Suo Dev.mo
Cav. Dott. Giovanni Cervigni
Magg. Generale Medico Ispettore di Sanità Militare

Ministero delle Colonie Direzione Generale — Roma 16 Settembre 1918
Sig. Cav. Uff. O. Battista - Napoli
Per corrispondere ad analoga richiesta del Governo dell'Eritrea, si prega cotesta Spettabile Ditta di voler spedire, con la maggiore possibile sollecitudine, alla Farmacia dello Ospedale Coloniale di Asmara N. 200 bottiglie del suo Ischirogeno, avvertendo che in pari data è stato sollecitato il Ministero delle Finanze ad accordare il relativo permesso di esportazione. p. Il Ministro - Riveri

LA STITICHEZZA SI CURA RADICALMENTE COI SALI "TAMERICI,,

Pianoforti Fabbri & Co., Carducci 24, 1 P.

CONIUGI INFELICI! Volete la vostra salvezza?... Consultate l'opuscolo che la Premiata Farmacia dott. G. TORRESI, Via Magenta 29, Roma (21) vi spedisce dietro rimessa di L. 1.20.

CIOCCOLATA E CACAO
N. LEJET - Trieste
genuini
soltanto se portanti il mio nome

LOTTERIA NAZIONALE
a favore della Cassa Pia di Previdenza istituita dall'Associazione della Stampa Periodica Italiana e dell'Ospedale degli Orfani dei contadini meridionali morti in guerra.
PRIMO PREMIO
Lire 500.000
TOTALE: 1058 PREMI PER LIRE 800.000
Estrazione 17 Novembre 1920 IRREVOCABILE
Prezzo del biglietto lire DUE

MESTRUINA RACHELLE
Ritorno immediato regole mensili. Efficacissimo qualsiasi causa, riconosciuto dai migliori clinici d'Italia con brevetto Ministeriale 1760 C. C. Depositi farmacia Migliaccio Martino, Brugnolo, Cozzolino. Chiarimenti opuscolo spedizioni OSTETRICA RACHELLE, Dueporte Toledo, 37, Napoli.

„LUX" „LUX" „LUX"
AMARO - TONICO DIGESTIVO
LUXARDO ZARA

Birra Löwenbräu (nera) di MONACO
in bottiglie di mezzo litro
Imbottigliamento: R. GREGORICH - TRIESTE
VIA VALDIRIVO 32. — TELEFONO 2201
Servizio franco a domicilio.

Sciroppo Castaldini Salute dei Bambini
Infallibile - Domandatelo al vostro medico. Nelle farmacie. Bologna: Farmacia Castaldini.

CASA DI CURA per le MALATTIE DEGLI OCCHI
Dott. T. BALDASSARRE
VISITE: 11-12, 15-17.
UDINE - Via Felice Cavallotti N. 8 - UDINE

Sindacato Italiano per l'industria e l'esportazione vini vermouth e liquori signori
G. Gherubini & Co. SCANDIANO
Specialità Vermouth Scandiano, Sassolino, Diavoletto. Rappresentate: N. BOCUZZI, Trieste, Via Mazzini 22.
DEPOSITO: Via G. Gatteri, 16.

HOTEL SERENISSIMA MEUBLE
VENEZIA, Calle Goldoni
Casa di primo ordine - Arredamento nuovo
Lavabos, Acqua corrente calda e fredda, Termosifone, Bagni ecc. - Telef. Intercomunale 14-87

Cuoi e Pellami
Conceria Ditta L. Barbieri
UDINE - Via Cavour 16

ERNIA produce impotenza. Entrambi guariscono con pomata che, chiedendola, regalo, e col CINTO AMERICANO L. 45. Doppio L. 65 o 80. Indicare lato e lunghezza. Può cambiarsi. Contenzione perfetta.

606 VENEREI guaribili 5 giorni SIFILIDE
Iniezioni indolori calomelano, 914 endovenose intramuscolari anche autoiniettabili. Gocce 606 anticeltico, suppliscono iniezioni, completano ogni cura onde ammogliarsi. Analisi sangue, opuscolo (chiuso inviare 0.50).

VIRILITA' IOHIMBINA GLICEROFOSFATA guarisce, e PILLOLE POMATA vivificano. Per cura completa L. 35. Preservativi, ovaline, articoli igiene intima. Apiolo-capelvenere richiama, previene ritardo mestruazioni. Opuscolo. FARMACIA FANTASIA, Via Merulana 120, (angolo Via Galilei). ROMA - Telefono 44-09.

Fanghi di Abano
Cure Autunno-invernali
prevenite i dolori curandovi con i fanghi dello STABILIMENTO HOTEL «TRIESTE» unico fornito di provviste di fango riservato per le cure invernali.
Identico risultato che di estate. Grande comodità mercè riscaldamento agli ambienti Cura possibile con qualsiasi tempo. Piacevole soggiorno anche per non curanti. Trattamento signorile. - Pensione, tutto compreso, lire 25 giornaliere.
Per schiarimenti R. BREGA & C. ABANO Bagni

TENIA (VERME SOLITARIO) Pronta, sicura e gioconda guarigione col TENIFUGO VIOLANI del Chimico Farm. G. VIOLANI, Milano. Dose: per adulti L. 9; per bambini L. 8.30. — Vendesi in tutte le farmacie.

Marina e Navigazione

L'arrivo del piroscafo "Heffron„ dall'Estremo Oriente

Ieri mattina, proveniente da Wladivostok, arrivò in porto il piroscafo americano «Heffron», al comando del cap. Jas Scott, con a bordo 1159 legionari czeco-slovacchi, 174 prigionieri ex a. u. e un carico di 1259 tonn. di materiale bellico.

Il piroscafo «Heffron» si ancorò in rada in attesa della libera pratica. Poco dopo si recò a bordo la commissione sanitaria, la quale constatò che tanto i passeggeri come l'equipaggio godevano ottima salute; perciò il «Heffron», ammesso a libera pratica, andò ad ormeggiarsi dinanzi all'hangar n. 69 del Puntofranco E. F., posto assegnatogli per lo sbarco dei prigionieri.

Durante la traversata del piroscafo da Wladivostok fino a Trieste, morì un prigioniero di nazionalità ungherese, colpito da tisi polmonare, e uno pure di nazionalità ungherese si suicidò gettandosi in mare.

Il «Heffron» è quello stesso piroscafo che un mese fa un telegramma, giunto da Tokio, annunziava affondato presso Hong-Kong e del quale tutti gli imbarcati sarebbero periti. Alcuni giorni dopo un secondo telegramma smentiva la notizia.

Un nuovo piroscafo per la N. L. T.

Oggi avranno luogo le prove ufficiali del nuovo piroscafo da carico «Timavo».

La partenza seguirà alle ore 9, dal Molo Sanità.

Notizie idrografiche

Il fanale situato sulla secca «Marmi» è stato spento.

L'arrivo del piroscafo «Issoria»

Ieri dopopranzo, arrivò in porto il piroscafo «Issoria», della Società Esercizi Marittimi di Venezia, al comando del cap. Francesco Napoli. Come si ricorda, l'«Issoria» fu ripetutamente fatto segno alle fucilate serbe nel vallone di Buccari.

Mine fluttuanti nel Bosforo

(y). Delle mine fluttuanti sono state segnalate nelle acque del Bosforo nella direzione di Costantinopoli. Le autorità del porto hanno dato l'ordine di ripescare queste mine.

Notiziario Mercantile

Incanti nell'arsenale di Spezia

Il giorno 30 novembre 1920, alle ore 11, avrà luogo presso la Direzione Generale del R. Arsenale di Spezia (nella sala degli appalti), innanzi al capo dell'Ufficio Contratti, un primo pubblico incanto per la vendita della R. nave «Europa» (ex piroscafo «Quarto») per la somma presunta complessiva di lire 5.000.000, da ritirarsi dal R. Arsenale di Spezia, nei limiti di tempo ed alle condizioni stabilite nel relativo capitolato d'oneri.

— Il giorno 25 novembre 1920, alle ore 11, avrà luogo presso la Direzione Generale del R. Arsenale di Spezia (nella sala degli appalti), innanzi al capo dell'Ufficio Contratti, un pubblico ed unico incanto per la vendita di 8 caldaie cilindriche, sbarcate dalla R. N. «A. Doria», per la somma presunta complessiva di L. 155.000, da ritirarsi dal R. Arsenale di Spezia, nei limiti di tempo ed alle condizioni stabilite nel relativo capitolato d'oneri.

— Il giorno 29 novembre 1920, alle ore 11, avrà luogo presso la Direzione Generale del R. Arsenale di Spezia (nella sala degli appalti), innanzi al capo dell'Ufficio Contratti, un pubblico ed unico incanto per la vendita di tonnellate 70 circa di punzonature di lamiere di ferro per la somma presunta complessiva di L. 21.000 in un solo lotto e di una locomobile a due cilindri per la somma presunta complessiva di L. 6.000 da ritirarsi dal R. Arsenale nei limiti di tempo ed alle condizioni stabilite nei rispettivi capitolati d'oneri.

Pel trasporto del sale

L'Ispettorato di Finanza in Trieste, intende affidare al migliore offerente i lavori di scarico e trasporto del sale proveniente da Pirano via mare al locale Magazzino sali.

Le offerte, munite del bollo di lire 2, sono da presentarsi presso l'anzidetto Ispettorato di Finanza, Corso Cavour N. 6, III, porta 43, fino alle ore 12 del giorno 25 corr.

Le ditte interessate potranno prendere visione delle condizioni dettagliate d'asta durante le ore d'ufficio, presso l'anzidetto Ispettorato di Finanza.

CORRISPONDENZA APERTA

Abbasso il bolscevismo. La Cassa distrettuale per ammalati aveva a suo tempo pubblicato un opuscolo con precise indicazioni su quanto Ella desidera. Si rivolga direttamente alla Cassa stessa. — *Fascista 22.* In tali casi bisogna seguire «la voce del cor» e non badare alla forma che se somiglia alla ortografia della Sua lettera sarebbe atroce. Non il cavillo avvocatesco, ma la parola commossa dell'ammiratore sincero ed entusiasta deve in momenti simili aiutare il Suo programma. Ella è forse troppo giovane per ricordarsi quella vecchia canzonetta triestina che diceva: «A chi disi che in dialeto no se possi far l'amor, dighe franco, dighe s'cieto che l'dialeto se nel cor». — *Mephisto.* Ognuno dia come può. Ha tempo, capacità speciali? offra il Suo lavoro, la Sua parola, il Suo consiglio; si metta a disposizione di qualcuna delle benefiche istituzioni patriottiche di cui Trieste si onora: all'Assistenza civile, per esempio.

Pucci. Trieste aveva nell'ultimo censimento (del 1910) 226.412 abitanti e al primo settembre di questo anno ne aveva 239.866. - In città ci sono a Trieste 4151 case, nel suburbio 6786 e sull'altipiano 1790. — *Bruno e Rosina.* Loro devono recarsi personalmente alla Direzione di Finanza in piazza della Chiesa evangelica, stanza 119, terzo piano, destra, per poter ottenere il pagamento del 20 per cento ulteriore sul cambio delle corone che avrebbero ottenuto col modulo smarrito.

OGNI GIORNO UNA

Si parla delle difficoltà per sfuggire alle piccole ruberie dei domestici:

— Io ho inventato un modo — dice Turacciolotti — perchè la mia cameriera non mi rubi lo zucchero.

— Quale?

— Chiudo dentro la zuccheriera una mosca; tornando a casa, mi assicuro, levando il coperchio, se la mia sentinella è sempre al suo posto!...

SCIARADA

Acqua il *primiero*
Acqua il *secondo*
Acqua l'*intero*.

Soluzione del giuoco precedente

BACINO

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Dopo lunghe sofferenze sopportate con santa rassegnazione, munita dei conforti religiosi e circondata dall'affetto dei suoi cari cessava di vivere serenamente ieri nel pomeriggio

FILOMENA ved. CIACH nata DAVI

Straziata da indicibile dolore, la figlia **Celeste** in unione al proprio marito **Enrico Fornasari** ed agli altri parenti tutti, partecipa tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà sabato 13 corr., alle ore 14.30, movendo il mesto convoglio dalla casa N. 16 di via Arcata.

Trieste, 12 novembre 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

La moglie **Teresina** nata **Trampus**, i figli **Ugo, Gemma** e **Bianca** partecipano anche a nome degli altri parenti la morte di

UGO ILLINCICH

avvenuta questa mane dopo lunga malattia.

I funerali avranno luogo sabato alle ore 10, dalla cappella del Civico Ospedale.

Trieste, 11 novembre 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo presero parte al loro dolore per la perdita dell'amato Estinto

ROBERTO NIGRI

Trieste, 11 novembre 1920.

Famiglie: Nigri, Veronesi, Moretti

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

PERSONA distinta offresi per cameriera, parla italiano e tedesco. Indirizzo Piccolo. 68171 A

RAGAZZA brava, sa cucinare e cucire, cerca posto presso distinta famiglia. Offerte sub «G. M. 17» Piccolo. 58265 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A ragazza seria, onesta, brava per cucina e lavori casa, offresi buon salario e ottimo trattamento. Presentarsi con attestati: Via della Pietà 48 (villa). 25000 B

CUOCA, buone referenze, piccola famiglia, cercasi. Martiri 11, III. 68413 B

DOMESTICA capace cercasi subito presso piccolissima famiglia. Via Canal piccolo 2, III. 46485 B

DOMESTICA stabile, brava anche cucinare, cerca piccola famiglia; buonissima paga e vitto, (senza parchetti). Richiedesi massima onestà. Gatteri 19, IV, Bin. 63405 B

DOMESTICA capace cucinare, tutti lavori, cercano coniugi soli. S. Nicolò 33, porta 20. 66376 B

PRESTASERVIZI brava, cercasi; darebbesi pranzo. Via Giacinto Gallina 2, porta 11. 68025 B

PRESTASERVIZI cercasi da persona sola. Cartoleria. Cesare Battisti 17, dalle 2-3. 68403 B

PRESTASERVIZI cercano prontamente coniugi soli. Mohr, Via Canova N. 22, p. I, porta 9. 66306 B

RAGAZZA per trattoria, sappia cucinare; riceve buon salario, vitto, alloggio. Indirizzo Piccolo. 68287 B

RAGAZZETTA per alcune ore mattina, lavori leggeri, cercasi pagando bene. Pauliana 6, porta 18. 68415 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

AGENTE banco, pratico negozio salumeria, coloniali, eventuale cauzione, offresi. Sub «51634» Piccolo. 65322 C

BIANCHERIA, bluse, vestaglie confezionansi prontamente. Camicie da lire 4-8; mutande 4-8; «combinés» 12; vestaglie 25; bluse 12. Trevisan, Madonnina 8, porta 17 (dalle 12 alle 2). 68251 C

CANTINIERE ed enologo, friulano, persona seria, onesta, occuperebbe posto presso cantine o magazzini vini. Offerte «Cantiniere» Piccolo. 68123 C

CONTABILE-bilancista italiano, tedesco, cognizione francese, stenodattilografo, lunga pratica Trieste, ottime referenze, offresi soltanto primissime ditte o stabilimenti, pronta entrata. Gentili offerte «Contabile pratico» al Piccolo. 66462 C

CONTABILE venticinquenne, ottime referenze, licenza tecnica, conoscenza francese, dattilografia, occuperebbesi prontamente presso ditta o società locale. Offerte sub «Bilancista» Piccolo. 68161 C

COPIATURE a macchina, eseguisconsi, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 68253 C

DATTILOGRAFA celerissima, 3 anni di pratica, offresi. Gentili offerte sub «Celerissima» al Piccolo. 66414 C

EX ufficiale ventiquattrenne, conoscenza ufficio, già praticissimo contabilità amministrazione militare, serio, con ottime referenze, offresi qualunque ditta. Offerte «Nino» Piccolo. 68139 C

FALEGNAME offresi famiglie, riparazioni. Recapito: Cesare Battisti 13. 66453 C

GIOVANE ventenne cerca impiego decoroso, presso primaria ditta, quale assistente magazziniere. Lasciare indirizzo sub «Fiducioso» al Piccolo. 66386 C

GIOVANE offresi quale agente commerciale, ramo cartoleria, con lunga pratica. Lasciare indirizzo sub «Fiducioso» al Piccolo. 66388 C

GIOVANE signora italiana occuperebbesi come dama di compagnia o vice-madre o direzione casa presso seria distinta persona. Offerte «Giovane» Piccolo. 66304 C

GIOVANE pratico magazziniere e contabilità, offresi azienda commerciale; ottime referenze, eventuale cauzione. Sub «361» Piccolo. 66324 C

IMPIEGATA amministrativa, seria, colta, cerca posto adeguato, anche come cassiera. Offerte sub «Zelante» al Piccolo. 66224 C

IMPIEGATO attivissimo ed intelligente, cerca posto presso ditta ramo spedizioni. Sub «Attivissimo» Piccolo. 46450 C

INFERMIERA offresi per famiglie, assistenza ammalati. Indirizzo al Piccolo. 68049 C

MODISTA rimoderna e confeziona cappelli. Via Milano 13, III. 66406 C

PIANISTA perfetto offresi per cinematografo, bar, ecc. Offerte sub «Pianista» al Piccolo. 66482 C

SARTA capace offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 6?456 C

SARTA capacissima assume qualsiasi lavoro biancheria, abiti eleganti, costumi bambini. Marsich, Navali 53. 68131 C

SARTA diplomata confeziona prontamente vestiti da qualsiasi figurino; tagliansi stampi su misura. Via Ghega 17. 66084 C

SIGNORA distinta, conoscendo anche la lingua tedesca, pratica nel cucito, cerca posto durante giornata, in famiglia eguale. Offerte «Distinta» Piccolo. 68393 C

SIGNORA pratica riparazione giubbe militari, offresi. Indirizzo al Piccolo. 66490 C

SIGNORINA media età, conoscenza italiano, tedesco, slavo, tenitura, lunga pratica scrittoio, offresi. Offerte «Attiva» Piccolo. 66492 C

SIGNORINA pratica ufficio, cognizione dattilografia, offresi. Scrivere «Urgente» al Piccolo. 66390 C

TAPPEZZIERE materassaio, bravissimo, offresi anche domicilio. Via Navali 8, portinaio. 68111 C

TRIESTINO, ex ufficiale, da poco congedato, conosce bene contabilità, stenodattilografia, cognizioni linguistiche, ottime referenze, cerca posto presso qualsiasi ditta. Scrivere «Rupino» Piccolo. 68117 C

UOMO di fiducia, con buonissimi attestati, cerca posto quale fattorino riscuotitore, custode. Praticissimo lavori di magazzino e spedizioni. Offerte «Fiducia» Piccolo. 63591 C

VIAGGIATORE offresi qualunque articolo, specialmente coloniali; ottime referenze. Offerte «43615» Piccolo. 66046 C

VIAGGIATORE per paesi ex Austria-Ungheria e per accompagnare merci vagoni completi, da questi paesi in Italia, offresi. Scrivere «Viaggiatore Austria» al Piccolo. 66460 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ACQUISITORI abili cerca primaria compagnia, concederebbe tutto premio primo anno. Eventualmente posizione assicurata. Offerte sub «Abile» al Piccolo. 46435 D

CONTABILE bilancista, lingue italiana, tedesca, eventualmente francese, cerca primaria locale ditta spedizioni, per pronta entrata. Raccomandasi offerte corredate con copie referenze. Offerte sub «Primaria forza» al Piccolo. 66506 D

DATTILOGRAFA, conoscenza italiano, tedesco, lavori ufficio, abile conteggi, cercasi. Rivolgersi Coroneo 1, porta 17, dalle 14-16. 66444 D

GARZONE con paga, cercansi per lavoratorio, Via Arcata 13, Facchinetti. 68435 D

GIOVANE impiegato, pratico lavori ufficio e magazzino, cercasi. Offerte sub «Granaglie» Piccolo. 63315 D

MEZZE lavoranti sarte donna, capaci, cercansi. Indirizzo Piccolo. 66454 D

RAGAZZA bella presenza, cercasi per pasticceria. «Gran Mercurio», Via Gallina 6. 68425 D

RAGAZZETTA per piccolo negozio-cartoleria, cercasi. Bazar, Via Istituto 6. 66461 D

RAGAZZETTO per negozio, cercasi. Facchinetti, Via Arcata N. 13. 68431 D

RAGAZI di robusta complessione, per la distribuzione di stampati, cercansi a buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 3?26

SIGNORA darebbe in cambio di lavori di casa, vitto, alloggio e piccola paga a signora seria. Indirizzo al Piccolo. 46482 D

SIGNORINA segretaria contabile, pratica albergo, cercasi per casa di primo ordine: entrata il 15 dicembre p. v. Indirizzare referenze, offerte, fotografia, Semini, Albergo Italia, Udine. 11009 D

SIGNORINE principianti cercansi da compagnia drammatica-varietà. Offerte «Italia» Piccolo. 66486 D

STENOGRAFA e dattilografa pratica di ufficio, intelligente, desiderosa assicurarsi posto duraturo, cercasi subito da una tra le principali aziende della città. Stipendio questione secondaria. Inutile presentarsi senza profonda conoscenza stenografia e dattilografia. Indirizzo Piccolo. 4800 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cerca signore stabile, presso buona famiglia. Scrivere «Luchini» Piccolo. 66302 E

CAMERA bella, ammobiliata, centro, cerca distinto signore. Offerte: Versari, Piazza Cornelia Romana 1. 68289 E

CAMERA ammobiliata, centrale, possibilmente ingresso libero, cerca commerciante-viaggiatore. Indirizzare «Commercio» Piccolo. 66494 E

CAMERA matrimoniale, bene ammobiliata, eventualmente salotto, cercano coniugi soli stabili, paraggi Ghega, Vittorio Emanuele, Venti Settembre, Battisti, Istituto e loro adiacenze. Scrivere sub «Milano» Piccolo. 68439 E

CAMERE due, eventualmente più, uso ufficio, soltanto centro, cercansi prontamente. Offerte «Urgente» Piccolo. 66436 E

PENSIONE presso buona famiglia, cerca signorina distinta, serissima, contabile presso primaria ditta Trieste. Dirigere offerte: Casella postale 431. 68429 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca viaggiatore; minimo disturbo. Offerte «Viaggiatore» Piccolo. 68233 E

STANZA bene ammobiliata, con ingresso libero, riscaldamento, possibilmente luce elettrica, eventualmente uso salotto attiguo, cerca distinto giovane. Offerte: Casella 119, Trieste 3. 66446 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

PRANZO, cena, ricevono signori, signore, prezzi mitissimi, ottima cucina casalinga. Corso V. E. n. 3, porta 12. 65064 F

STANZA elegante affittasi. Boccaccio 12, portinaia. 68419 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

DATTILOGRAFIA metodo celerissimo, 10 lezioni 10 lire. Coroneo 17, I. 67757 G

INGLESE diplomata a Londra dà lezioni d'inglese. Via Petrarca 7, porta 7. 66212 G

METODO facile, signorina paziente dà lezioni pianoforte, con buon profitto. Offerte sub «Profitto» al Piccolo. 2074 G

SALA ROMA, Via Carducci 12. Questa sera lezione privata di danza per adulti-adolescenti dalle ore 19-21. - Giulio Modugno, Vittorio Merterra. 68399 G

SCUOLA calzature signore signorine: via Bachi 3. 68125 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte, a prezzi miti, metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo 20150 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CAGNETTO bianco, testa e coda nera, smarrito. Riportare, verso mancia, Amerigo Vespucci N. 35. 66498 H

CANE caccia, mantello bianco, macchie caffè, ferito gamba destra posteriore, smarrito. Generosissima mancia portandolo negozio Beltrame, Corso 35. 66510 H

COMPENSO adeguato a chi portasse al «Piccolo» due medaglie ricordo, d'oro, smarrite sera del 9 corrente ore 20, principio via Acquedotto. 66286 H

SPECCHIETTO argento, iniziali P. F. smarrito mercoledì sera Piazza Unità. Mancia equivalente al portatore, Gatteri 7-III, sinistra. 66440 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

AFFITTASI per azienda: Salone, grande stanza, centro, eventuale interessenza. Scrivere «Azienda» Piccolo. 68277 I

QUARTIERE 3 stanze, bagno, ascensore, via Dante, scambiasi con uguale centro, confort. Indirizzo Piccolo. 68459 I

SCAMBIASI camera, camerino, cucina, acqua, gas, per due, tre e camerino. Indirizzo al Piccolo. 68417 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO mobigliato lussuosamente, luce elettrica, bagno, posizione centrale, oppure villino in città, cercasi. Offerte «Coniugi soli» al Piccolo. 68445 L

QUARTIERE ammobigliato, oppure vuoto, posizione indifferente, pagasi bene, cercasi. Offerte «Negoziante» Piccolo. 68317 L

QUARTIERE o metà, parzialmente ammobiliato, o stanza vuota, salotto ammobiliato, uso cucina, gas, luce, cercano coniugi soli civili, possibilmente presso signora sola o coniugi soli. Offerte «G. V.» Piccolo. 67297 L

VILLINO mobigliato in affitto cercasi. Offerte: Gran Garage Central-Facci - S. Giovanni F. 68447 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

AGGREGATI compressori con motore a benzina montati su carro, completi nuovi, compressori singoli adatti per impianti aria compressa cave e industrie in genere, vendonsi. Rocco Osvaldella, Acquedotto 61. 67915 M

APPARATO fotografico Zeiss-Tessar, doppio anastigmatico 9 per 12, macchina ingrandimento conica 18 per 24, accessori fotografici, dischi grammofono, vendonsi, Torquato Tasso, 4-I, porta 12. 66458 M

ARMADIO cucina piccolo, vendesi. Via delle Acque N. 4, pt. 68409 M

ARISTON bellissimo grande (organo), stivali gialli chevreau, 41, pantaloni pelle Dante, colletti 6 dozzine, tutto nuovissimo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 66512 M

BIANCHERIA ricamata a mano e lavori diversi vendonsi oggi dalle 16.30 alle 19. Industrie Femminili, Via Tintore 3. 68435 M

BILIARDI, zonetti, caramboli, vera occasione vendonsi prezzi convenientissimi. Schaefer, Madonna Mare 12. 66356 M

CAGNA di lusso, mesi 5, vendesi. Piazza Cornelia Romana N. 1, porta 26. 66484 M

CAMERA matrimoniale nuova, massiccia, vendesi, 2900. Toro 1, porta 5. 66442 M

CAMERA matrimoniale in ottone, cucina nuova, vendonsi prezzo basso Corso Garibaldi 33, I, porta 4. 68401 M

CAMERA chiara con psiche, scura con lavamano, vendonsi. Fonderia 12, corte (Piazza Ospedale). 68421 M

CAMERE da letto, modernissime, cucine legno laccato bianco, lavorazione viennese, vendonsi, prezzo conveniente, pagamento anche rateale. Punzo, Fabio Filzi 15. 45884 M

CASSA controllo National, con una oppure due somme totale, prezzo occasione vende Müller Ireneo 6. 66520 M

CASSE controllo National, modelli nuovi, smaltati, mogano, moderni, perfezionati; tipi nichelati, occasione, rimessi completamente a nuovo, garanzia. Agente esclusivo Venezia Giulia, Dante Cremonesi, Via Trento N. 5, telef. 1240. 45311 M

CASSE vuote vendonsi, Cartoleria Strehler, Piazza Borsa 2. 46486 M

FOCOLAIO economico di ferro, in perfetto stato, lunghezza m. 1.60, larghezza m. 0.70 e lavandino di pietra, vendonsi. Rivolgersi via Zovenzoni 1, piano II, sinistra, porta 62. 66500 M

GIACCA invernale signora, stoffa inglese, vendesi. Massimo d'Azeglio 19, porta 2. 68385 M

IMPERMEABILE inglese, nuovo, moderno, tipo pesante, vendesi prontamente. Misura 48. Acquedotto 57, I, sinistra. 66502 M

LAMPADA bronzo splendida, 4 fiamme, riducibile elettrica, vendesi. Indirizzo Piccolo. 66466 M

LETTI due, nuovi, legno duro massiccio, due suste nuove, sgabelli e chiffonniers, vendonsi anche a singoli pezzi. Fonderia, 22, corte Piazza Ospedale). 68423 M

LIRE, bracciali gas, vendonsi. Boccaccio 6, II, destra. 66468 M

MACCHINA fotografica grande, per stabilimento, vendesi. Indirizzo Piccolo. 66478 M

MACCHINE cucire, orologi regolatori, biciclette viaggio, incudine, occasione vendonsi. Riva Gesuiti, 2 (Peper). 68397 M

MANTELLO nuovo di pelo nero lussuoso, e vetrina per gioielliere, vendonsi. Corso 30, porta 3. 68437 M

MANTELLO ragazza, occasione vendesi. Tommaso Grossi, 12. 66460 M

MATERASSI lana, animale, vegetale, suste, divanetti, vendonsi. Eseguisconsi ordinazioni-riparazioni Ginnastica 15, tappezziere. 66454 M

MOBIGLIO appartamento o parti dello stesso, vendesi occasione. Per visitare, sabato e lunedì, dalle 2 alle 4 ore, Via Giulia 17, II. 66452 M

OCCASIONE: scarponcini donna 38 nuovi, reform lana caffè-bleu, quasi nuovo, dischi grammofono 5, orologio da muro, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 45483 M

OTTOMANE, letti ferro, rete e senza, suste, materassi lana, crine e vegetale, canapè per studio, brande, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 14-I, p. 9. 68461 M

PARTITE porcellane e piastrella majolica finissime vendesi occasione. Via Piccardi 14, porta 12. 68195 M

PELLICCIA signora, nuova, statura media, vendesi. Fabbri 3, porta 13. 46441 M

PIANOFORTE coda, perfetto, sonoro, ottima occasione, vendesi 1650, entro mattina. Foscolo 6, porta 13. 46497 M

PIANO concerto Ehrbar incrociato, corazza metallo vendesi. Richieste sub «8000» al Piccolo. 68453 M

PIANO Boesendorfer buonissimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 46373 M

PIANO quasi nuovo, perfetto ordine, vendesi lire 2200. Via Milano 22-I. 68301 M

PIANOFORTE concerto Stingl, nuovo, piastra, corde incrociate, tre pedali, vendesi occasione. Rossetti 24-I, destra. 68407 M

SCENDILETTO, utensili cucina usati, attaccapanni vendonsi. Boccaccio 6-II destra. 66470 M

SCRIVANIA americana vendesi a prezzo d'occasione. Via Torrebianca 27. 68091 M

SMOCKING completo, quasi nuovo, finissima stoffa antiguerra, vendesi. Donadoni 8, negozio manifatture. 6?3?3 M

STANZA da letto in quercia di Slavonia, ottima lavorazione vendesi. Via Massimo d'Azeglio, 22. 68095 M

STANZA da letto splendida, in faggio, completa, con specchi lire 2800. Via Massimo d'Azeglio 22. 68093 M

STANZA studio completissima, nuova, quercia chiara, elegantissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 46430 M

STIVALONI neri 41, vestito lana caffè, statura media, vendonsi causa sbaglio misura. Padulina 3-III. 66516 M

STOLA ermellino nuova, lussuosa, lunga 2 metri, larga 25 cm., con manicotto, vendesi prezzo occasione. Carducci 32, porta 12. 66480 M

SUSTA una piazza e mezza, due letti ferro chiudibili, lampade a gas, vendonsi, dalle 9 alle 12. Indirizzo al Piccolo. 66508 M

VENDITA lampade. Corso 37, mezzanino; Pietà N. 1. 46346 M

VESTITI grevi lire 200, paltò, vendonsi. Zonta 5, III. 46440 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni, cappotti lunghi e corti, impermeabili, tagli stoffa. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 66104 M

VESTITO panno nero donna, calzoni, vendonsi. Michelangelo 727-II. 66438 M

VOLPE bianca siberiana, bellissima, nuova, e vestito uomo, stoffa, media statura, vendonsi entro giornata. Indirizzo Piccolo. 67911 M

VOLPE incrociata, esemplare bellissimo, nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 68411 M

VOLPE incrociata grigia, rara occasione, nuova, Beccherie 15-I. 46484 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

CANE da guardia cercasi. Offerte: Riviera Triestine, Via Teatro 4. 68163 N

CARRO usato a 4 ruote cercasi prontamente. Stepcich, negozio frutta, via Ghega. 66518 N

CARTA vecchia, scarto archivio, comperasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina Cartiera Giuliana. Casella 444. Trieste. 63474 N

CARTACCIA, scarti archivio, acquistasi per cartiera. Magazzino. Milano 29. Antonioli. 65108 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX ottobre 8. 68299 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Via S. Lazzaro 20,-IV, porta 18. 67459 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. Vendonsi baracche d'occasione, eventualmente trasportate e montate su fondo dell'acquirente. Tavole e travi abete usate, stagionate per armature e costruzioni. Tavole faggio stagionato per mobili. Rivolgersi Giulia n. 51. 66448 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi rottami vetro, comperiamo qualunque quantitativo, pagando massimi prezzi. Scrivere: Coen, Via Ombrelle, telefono 11-54. 1179 O

CENTOMILA coperte campo, tipo militare, usate, ottimo stato, vendonsi a lire 11.50 ciascuna. Campione visibile via Pitteri 6, piano primo, dalle 14.30 alle 15.30. 66476 O

CINEMATOGRAFISTI. Proiettore brevettato Fumagalli contro incendio, impianti completi, accessori, cataloghi, preventivi Biffi, Po 39, Torino. 11007 O

FORAGGIO, partita funghi secchi, raccolto autunno scorso, vendonsi lire 25 quintale. Rivolgersi Giuseppe Pressl, via E. Torricelli 2, dalle ore 13 alle 16. 68387 O

LETTI ferro, piccola partita pronta transito, vendesi buone condizioni. Telefonare 37.30. 66218 O

MATERASSI pelo cammello con traliccio finissimo, surrogano con vantaggio i costosissimi materassi di lana e costano soltanto lire 130. Deposito lana, crine animale, vegetale, tralicci. Negozio Mitis, via S. Lazzaro 11. 66514 O

MOTORI corrente alternata da 2 HP a 3 HP, 220 volts, 42 periodi, 40 pezzi, nuovi, vendonsi. Offerte sub «Firenze» al Piccolo. 66496 O

PIANOFORTI, pianini viennesi, nuovi, ricco assortimento. S. Lazzaro 16, II, Cozzi. 46398 O

PRESERVATIVI garantiti, antifecondativi sicuri soltanto: Steidler, XX Settembre 12 (Acquedotto) 67985 O.

SPARHERD nuovi vendonsi. Via Alfieri 13. Officina fabbro meccanico Paronit. 68457 O

STIVALI, scarpe, ecc., uomo, donna, vendo partita sotto prezzo fabbrica. Offerte «Rarissima occasione» Piccolo. 68451 O

TINTORIA. Lavatura e pulitura a secco. Albino Boegan, via Ginnastica 9, (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1517 O

TRAVI 400 m. c., in media 6 metri da 8 8 sino 18/21 cm., lire 285 per m. c. franco Tarvis. Pichler, Piazza Valle 1. 66456 O

VESTITI uomo, vendesi partita, sotto prezzo fabbrica. Offerte «Rarissima occasione» Piccolo. 68449 O

1000 quintali patate bianche, vendonsi, lire 46 stazione. Scrivere «4626» Unione Pubblicità, Udine. 11010 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA giovane, capace, facile parola, cercasi, generi alimentari, Marsala. Offerte «R. B.» Piccolo. 66504 P

RAPPRESENTANTI abili, cerca ovunque saponificio, specialmente terre redente. Scrivere Baldini Barducci, Sesto Fiorentino, Firenze. 11012 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI Fiat tutti tipi, vendonsi, Dari, Cereria 6. Tel. 3827. 68235 Q

BARCA uso guzzo, metri 9.5, con vela nuova, motore Lozier 16 HP, smontato, vendesi. Via Coroneo 39. 66474 Q

CAMION, portata 50 quintali, gomme nuove, attacco per rimorchio, qualsiasi prova, vendesi, rarissima occasione, lire 23.000. Via Coroneo 39. 66472 Q

CAMION B. L. e B. L. R., vende Bocca, Garage Vecile, Via Massimo d'Azeglio. 68389 Q

CAMIONS diversi, 15 Ter, rimessi a nuovo completamente, 15.000 ciascuno. Paoletti Raimondo, Via Tricesimo, Udine. 11011 Q

CAMIONS Fiat (circa cento) vendonsi, prezzo conveniente. Zanelli, Hotel Italia, Udine. 68427 Q

CARROZZERIE per automobili Limousine, Landoulet e guida interna, sola scocca oppure finita, vendonsi, prezzi eccezionali, occasione. Grande Garage centrale Facci, S. Giovanni 7. 68441 Q

RICCO assortimento materiale automobilistico, pezzi di ricambio, oggetti per tappezzerie automobili, a prezzi di assoluta concorrenza, al Grand Garage Centrale, S. Govanni 7, Trieste. 68443 Q

VETTURA Itala, buonissimo stato, 35-40 HP, vendesi. Rivolgersi garage Savoia. 66214 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

POLA: vendesi primario studio fotografico, bene arredato, ottimi apparati. Informazioni: Via Luzzatto 17, porta 22, dalle 13-14, tel. 2668. 66450 R

30-40 mila disponibili ipoteca. Indirizzo Piccolo. 46481 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

PORTOROSE; acquistasi villa confort moderno, possesso immediato. Offerte con descrizione e prezzo sub «Pagamento contanti» Piccolo 68239 S

STABILI due, uno quattro, uno cinque piani, due più piccoli, tutto una realità, vendonsi; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 46480 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

ARRIVATI cappelli velluto. Assortimento guarnizioni. Assumonsi riformazioni. Francescato, Via Pesce 4 (Piazza Cavana). 1597 U

ESPOSIZIONE cappelli signora. Prezzi convenientissimi. Assumonsi riparazioni. Modiste sconto. Francescato, via Pesce 4 (piazza Cavana). 1597 U

GABINETTO dentistico (nuovo) Ferd. Zanier, Via V. Bellini 9, II. 20170 U

INDIVIDUO losco presentatosi due volte S. Ermacora, ultimamente martedì, valendosi tessera Questura, falsa, diffidato ripresentarsi scanso arresto. 68463 U

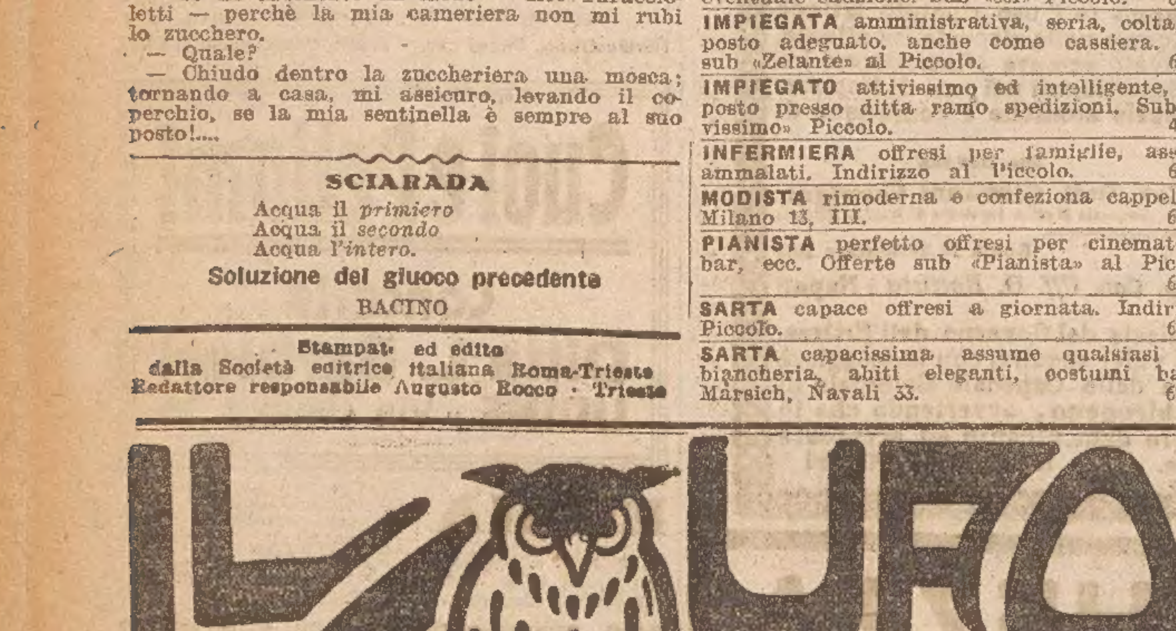
MARY. Ho scritto ringraziandovi migliori auguri sempre. 11017 U

OPERAIO maestro cerca signorina o vedova 35enne, scopo matrimonio. Scrivere «Nicolò» Piccolo. 66391 U

TRASPORTI con autocarri presso qualsiasi destinazione a prezzi modici. Tel. 34-61. 66100 U

MOTORI ELETTRICI TRIFASICI
della fabbrica A. M. G. CHEMNITZ
220|380 Volts, 42 periodi, da
1 a 50 cavalli, a prezzi di
ASSOLUTA CONCORRENZA
fornisce: **Antonio Pinter**
Officina Elettrotecnica - Impianti industriali e Rappresentanze
Trieste, Via della Tesa 15, telef. 19-17

CREDITO ITALIANO
CAPITALE LIRE 300.000.000 VERSATO LIRE 268.000.000
RISERVE LIRE 65.000.000
DEPOSITI A RISPARMIO
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
DI CAMBIO E DI BORSA
SEDE DI TRIESTE - VIA OROLOGIO 1
TELEFONI 29-99 - 34-01 - 34-03



DI JAUME 134

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

Kirk Alphas sbozzò un gesto di protesta.

— Implacabile? — disse. — V'ingannate... Ve ne darò tra breve la prova... Non ho alcun odio contro di voi... non l'ho mai avuto.

— Voi osate dire?...

— Sì, l'oso, signora.

— Oserste pretendere di non aver avuta nessuna parte nella scomparsa di mio marito, nel rapimento di mio figlio, nella divulgazione di calunnie contro di me in tutto il mondo?

— Vi dico, signora, ch'io ho agito sempre senz'odio e senza nessun partito preso... Voi vi siete trovata semplicemente a traverso alla mia strada, ecco tutto.

— E siete un miserabile, ecco tutto — ribattè la signora De Labouheyre con un'espressione di sprezzo indicibile.

Le palpebre di Kirk Alphas sbatterono leggermente e, se l'ispettore l'avesse conosciuto meglio, avrebbe compreso che nel bandito quello era il segno d'una collera terribile.

— Mi sembra — fece costui sorridendo — che perdiamo tempo, cara signora... Voi m'accusate ed io non mi difenderò... Con che profitto?... Vi dirò intanto... e vi prego di pesar bene le mie parole. Voi avete un figlio e volete rivederlo?... avete vissuto un'esistenza tempestosa e volete una vita tranquilla e felice?... Ebbene, io vi darò tutto ciò... Metteteci il prezzo; è una inezia di cento milioni...

— Cento milioni!

— Sì, signora. Voi possedete questa sostanza colossale... è ciò che vostro marito chiamava il tesoro del Transvaal... Ditemi dove si trova questo tesoro e voi siete libera... meglio, meglio ancora... io vi dirò dov'è vostro figlio...

Alla signora De Labouheyre venne allora una ispirazione; a sua volta volle far parlare il suo avversario.

— Che fiducia volete ch'io riponga in voi? — disse, fingendo di essere sul punto di cedere.

— Signora, — rispose Kirk Alphas — io non mi prendo che ben raramente il fastidio di mentire. Volete, comunque, una prova che potreste verificare più tardi?... Ebbene; vostro figlio abita a Parigi al numero 23 di rue de Monceau e deve sposar presto la signorina De Gévriel.

— Voi lo sapete? — gridò la signora De Labohueyre.

— Toh! e voi pure lo sapevate? come? — domandò Kirk Alphas, fatto subito sospettoso.

Major intervenne.

— Ho dovuto far io questa confidenza alla signora... D'altra parte essa ha viaggiato col signor De Gévriel, il quale aveva saputo chi essa fosse.

— E' giusto — fece Kirk Alphas, rassicurato. Poscia ripigliò:

— Voi lo vedete, signora, ch'io non mento... Ed ora, una parola, una sola. Volete dirmi dove si trovi il tesoro del Transvaal?

La signora De Labouheyre lo fissò bene in faccia.

— No — rispose poscia. — Mio figlio soltanto avrà il diritto di rivelare questo segreto, quando lo possederà...

Major non osò farle un cenno... Ah! se avesse potuto darle qualche istruzione!

Essa avrebbe dato a Kirk Alphas un'indicazione immaginaria; si sarebbe guadagnato tempo.

Ma era impossibile!... E la signora De Labouheyre non cederebbe, egli lo sentiva...

Allora tutto era perduto!

Con sua grande sorpresa, Kirk Alphas non montò in collera.

— Voi m'avete invitato alla franchezza — disse costui con aria trascurata. — Sarò franco sino in fondo. Accettate e s'aprirà un avvenire splendido a vostro figlio... Io non parlo alla leggiera... Paolo De Labouheyre diventerà uno dei potenti della terra... Se rifiutate, fra otto giorni, ve lo giuro, egli sarà disonorato per sempre.

— Infame! vile! — gridò la madre, esasperata.

— Dico che sarà disonorato, signora... Aggiungo che l'avrà meritato... La mano della polizia si stenderà su di lui ed il giudice istruttore non durerà grande fatica a scoprire che vostro figlio, Paolo De Labouheyre, è stato l'autore principale del furto commesso in casa del marchese De Gévriel.

— Voi mentite, bandito!

— No! — disse Kirk Alphas — non mento. Riflettete, signora. Voi tenete nelle vostre mani l'avvenire di vostro figlio. Aggiungo che sarò particolarmente felice di vedervi accettare la mia proposta nello stesso interesse di Paolo De Labouheyre, perchè quel giovane, non ve lo nascondo, m'ispira viva simpatia.

Ed il bandito accompagnò queste enigmatiche parole con un sinistro sorriso.

«Avevo dunque ben indovinato», si diceva Major.

La signora De Labouheyre rialzò la testa.

— Voi non sapete che sia una donna onesta — essa replicò con voce vibrante. — Mio figlio non conquisterà mai la gloria a prezzo del disonore... Sì; sarebbe disonorato, s'io accettassi le vostre proposte... Io non cadrò mai ne' vostri tranelli... Voi potrete martoriarmi viva, ma quando sarò morta sarete impotente contro di me... E quanto a mio figlio, fatene ciò che vorrete. Per lui come per me, meglio vale il rifugio nella morte che la vita col ribrezzo del vostro contatto.

— Signora — osservò Kirk Alphas con una dolcezza tragica — voi parlate più con eloquenza che con ragione. Ho udito vostro marito Gaetano De Labouheyre dire a un dipresso ciò che voi dite... Non è meno vero che, se avesse acconsentito a consegnarmi il suo tesoro, sarebbe ancora accanto a voi, amante riamato, ed avrebbe potuto continuare per le scienze una carriera, che aveva cominciata gloriosamente... Egli s'è ostinato ed io ho avuto il rincrescimento di pronunziare contro di lui in questo medesimo luogo un verdetto spietato... Adesso è la vostra volta, signora... Vi accordo due ore per riflettervi sopra. Andate!

E il miserabile fece un gesto.

Ma la signora De Labouheyre non si mosse; era stesa sulla poltrona, svenuta, pallida come un cadavere.

Major si precipitò per soccorrerla, dicendo a Kirk Alphas:

— Credo che fareste bene a concederle un lasso più lungo.

— Sia pure — rispose il capo del «Gufo». — Sino a stasera allora... Appena avrà ripreso i sensi, cercherete di dimostrarle che ha torto ad ostinarsi, nevvero?

— Spero di riuscirci — fece modestamente l'ispettore.

— Portatela nel salottino. Fatele respirar qualche sale... In questo frattempo discorrerò col signor De Gévriel.

Major prese fra le sue robuste braccia la signora De Labouheyre, alla quale prodigò le più affettuose cure, mentre Antonio a sua volta era introdotto nello studio del bandito.

Kirk Alphas, rimasto in piedi, squadrò il giovanotto con un'occhiata.

— Signore — disse — unite i vostri sforzi a quelli di Dupuis per decidere la signora De Labouheyre ad accordarmi quanto le ho domandato... C'è di mezzo non solo la sua vita, ma anche la felicità di vostra sorella... Perchè, se non ho soddisfazione, il signor Paolo De Labouheyre, futuro sposo della signorina De Gévriel, verrà trascinato davanti ai tribunali come l'uomo che ha derubato vostro padre.

— Che fantasioso romanziere sareste voi — rispose Antonio, inchinandosi.

— Signore, — replicò asciuttamente Kirk Alphas — se volete essere di ritorno a Parigi per l'epoca delle nozze, farete bene a domandare ai vostri parenti ed amici lo sborso di mezzo milione per la vostra liberazione.

— Ah! mi rendereste alla luce del giorno?

— Perchè no?

— Ma, se denuncio il segreto del vostro rifugio?

— Provatevi, quando sarete libero, se lo sarete, — fece Kirk Alphas, ridendo — e vedrete se vi si dà retta... D'altra parte vi do un consiglio... Rimanete segreto... Non sopravvivereste ventiquattr'ore alla vostra delazione... Adesso, andate pure.

— Dove?

— Dove vorrete... Nella mia città potete andare e venire, ma non n'uscirete s'io non lo voglio.

— Mi assicurate che non sarò derubato, nè assassinato?

Kirk Alphas crollò le spalle.

— Qui sarete più sicuro che per le strade di Parigi... Nessuno vi toccherà un capello.

Antonio tornò nel salottino, dove la signora De Labouheyre era già rinvenuta.

— Aspettatemi qui — disse rapidamente Major.

E l'ispettore rientrò nello studio di Kirk Alphas.

Costui fece un gesto di malumore.

(Continua).